PARTE V

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO E LE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

PREMESSA

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

- GLI INTERVENTI IN CASO DI SOSPENSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
- GLI INTERVENTI IN CASO DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

LE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

- L'INDENNITÀ DI MALATTIA
- L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ ED I CONGEDI PARENTALI
- GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

APPROFONDIMENTO NORMATIVO

PREMESSA

Le prestazioni temporanee a sostegno del reddito includono un insieme di prestazioni di tipo diverso (disoccupazione, cassa integrazione, maternità, malattia, a sostegno della famiglia) finanziate in parte dalla mutualità ed in parte dalla fiscalità generale. I contributi versati dai datori di lavoro e dai lavoratori affluiscono alla Gestione delle Prestazioni Temporanee (GPT). Le risorse della GPT sono integrate dai trasferimenti statali alla Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS). Entrambe le gestioni finanziano la maggior parte delle prestazioni, ma è ad esclusivo carico della GIAS l'importo a copertura della contribuzione figurativa delle prestazioni erogate.

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

Nell'ambito previdenziale a tutela dei lavoratori sono previste misure direttamente commisurate non soltanto alla tipologia dei destinatari, ma anche alle diverse criticità delle aziende. Alle misure correlate direttamente con il pagamento delle prestazioni, tuttavia, in questo periodo di crisi si sono aggiunte, in modo particolarmente rilevante, le misure di cassa integrazione guadagni e mobilità in deroga, a sostegno di imprese e lavoratori non destinatari altrimenti delle prestazioni previste dalla normativa vigente.
Nel 2010 sono proseguite le azioni dirette a contrastare l'impatto sociale delle crisi. Si è inoltre provveduto ad estendere la tutela del reddito e dell'occupazione nei seguenti casi:

1. indennità di disoccupazione ai lavoratori sospesi/licenziati, includendo anche gli apprendisti;
2. CIG e mobilità in deroga;
3. indennità una tantum per i lavoratori co.co.pro. (con contratto di collaborazione per programma o progetto) e per i lavoratori somministrati.

Inoltre, per garantire una rapida erogazione delle prestazioni agli aventi diritto, l'Istituto ha accresciuto il proprio impegno, semplificando e potenziando telematicamente le procedure già esistenti.
In questo contesto, è proseguito l'effetto dell''interpretazione estensiva delle norme sulla Cassa integrazione ordinaria, individuata d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha permesso fin dal 2009 la fruizione del beneficio previdenziale con maggiore flessibilità. Grazie ad un diverso criterio di computo dei limiti temporali, il trattamento di Cassa integrazione ordinaria diviene erogabile non solo sulla base delle settimane di calendario, ma anche in relazione a singole giornate di sospensione dell'attività.
Di seguito, è evidenziata la diversa natura delle prestazioni, secondo i casi di sospensione del rapporto di lavoro oppure di cessazione dell'attività lavorativa.
La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione che sostituisce o integra la retribuzione in caso di sospensione del rapporto di lavoro. È destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che prestano la loro attività con orario ridotto per difficoltà aziendali. Le prestazioni sono così distinte secondo il tipo di difficoltà aziendale occorsa:

- **Cassa integrazione guadagni ordinaria** (Cigo), se la difficoltà aziendale è *congiunturale*;
- **Cassa integrazione guadagni straordinaria** (Cigs), se la difficoltà aziendale è *strutturale*.

Nei casi di cessazione dell'attività lavorativa intervengono le prestazioni di **Mobilità**, erogate nel caso di licenziamenti collettivi a seguito di difficoltà aziendale *strutturale* ed *irreversibile* ed i trattamenti di **Disoccupazione**, concessi a richiesta individuale del singolo lavoratore licenziato.

L'azione di sostegno al reddito durante il periodo di crisi ha puntato al ricorso agli **ammortizzatori sociali in deroga**, ampliando l'insieme dei destinatari ai quali è consentito accedere alle prestazioni destinate a quelle categorie di lavoratori - come apprendisti, interinali e a domicilio - generalmente non comprese per quei settori in grave crisi occupazionale.
Inoltre, nel 2010, e sempre nell'ambito dei provvedimenti speciali per contrastare la crisi, si conclude il biennio di applicazione della legge 33/09 che ha previsto il pagamento diretto della CIG in deroga anticipatamente, in attesa dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione, sulla base della domanda on-line presentata direttamente all'INPS da parte del datore di lavoro.
Il ricorso agli interventi in deroga è condizionato dalle risorse messe a disposizione di anno in anno dalla Legge Finanziaria. Tali interventi sono stabiliti in attuazione dell'art. 2 della legge 203/2008, dell'art. 19 della L. 2/2009 e dell'art. 7-ter della L. 33/2009.
L'autorizzazione alla concessione degli ammortizzatori in deroga, richiesta dalle aziende, è di competenza delle Regioni, che trasmettono all'INPS le informazioni relative; fanno eccezione le Regioni Liguria, Puglia, Marche, Abruzzo e Sardegna, che richiedono l'autorizzazione alle rispettive Direzioni Regionali del Lavoro.
Il potenziamento degli ammortizzatori sociali, da parte del Governo, ha riguardato anche l'**indennità di disoccupazione** e le indennità **una tantum** ai lavoratori co.co.pro. (contratto di collaborazione per programma o progetto) e somministrati, o interinali (lavoratori assunti e avviati al lavoro da un'agenzia riconosciuta dallo Stato), avviata sperimentalmente per il triennio 2009-2011.
Al fine di consentire l'esplicazione delle politiche attive del lavoro, finalizzate alla fruizione delle indennità straordinarie introdotte, è attiva la **Banca Dati Percettori** che consente sia di monitorare e rendicontare la spesa pubblica, sia di garantire la gestione del mercato del lavoro da parte di tutti i soggetti pubblici e privati addetti.
Risulta in tal modo garantito il sostegno al reddito agli effettivi percettori che sono tenuti a sottoscrivere un documento, la Dichiarazione di Immediata Disponibilità, a pena di decadenza dalle prestazioni consentendo in tal modo, l'avviamento delle politiche attive nei loro confronti. Nella seguente scheda sono illustrate le finalità e le caratteristiche della certificazione.

DID - DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ

La DID è una dichiarazione resa e sottoscritta dal lavoratore fruitore di prestazioni a sostegno del reddito, che si rende immediatamente disponibile a:
- svolgere un'attività lavorativa congrua (generalmente per i lavoratori destinatari di Cig per cessazione attività);
- seguire un percorso di qualificazione professionale.

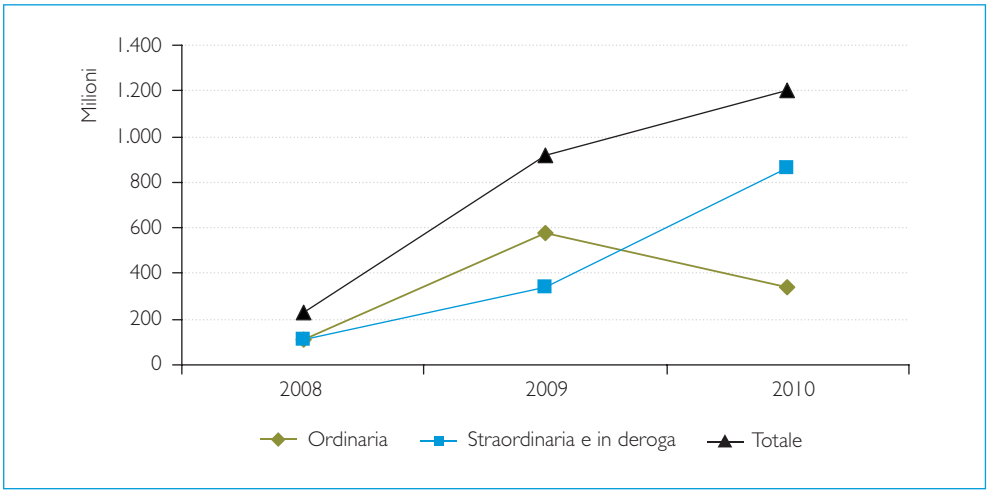
I dichiaranti sono i lavoratori titolari di integrazione salariale ordinaria, straordinaria con contratti di solidarietà, di indennità di disoccupazione (compreso il personale ausiliario precario della scuola), di mobilità ordinaria e in deroga e i destinatari di indennità una tantum per co.co.pro. Per lo specifico status, invece, chi svolge "lavori socialmente utili" non è tenuto alla compilazione della DID.
La prestazione (a sostegno del reddito) è subordinata alla sottoscrizione della dichiarazione: se il lavoratore rifiuta di compilarla o di seguire il percorso formativo, ovvero rifiuta l'offerta di lavoro, decade il diritto alla prestazione.
La DID viene inserita in tempo reale nella Banca Dati Percettori, gestita dall'INPS.
Le dichiarazioni, finora acquisite e inoltrate all'INPS dal datore di lavoro mediante moduli appositi, dal mese di gennaio 2011 possono essere inviate dalle aziende con la procedura Uniemens, assieme alla richiesta di sospensione e ai dati retributivi e contributivi del dipendente.

GLI INTERVENTI IN CASO DI SOSPENSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

La Cassa integrazione guadagni rappresenta uno fra i più importanti strumenti di supporto alle imprese e ai lavoratori. Il monitoraggio del ricorso a tale strumento si rivela un mezzo utile ad analizzare lo stato di salute delle imprese e quindi del sistema produttivo del Paese. I parametri principali che vengono rilevati dall'INPS sono le ore autorizzate e le ore effettivamente utilizzate, in quanto, come è noto non tutte le ore autorizzate di cui è fatta richiesta vengono successivamente integralmente utilizzate.
Le Figure 5.1 e 5.2 riportano rispettivamente i *trend* delle ore autorizzate e delle ore utilizzate negli anni 2008, 2009 e 2010.

Figura 5.1

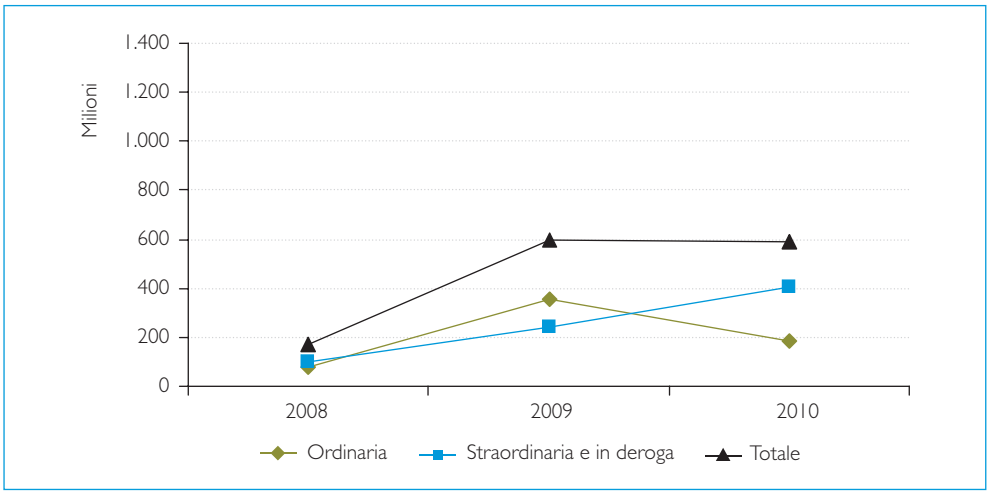
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE AUTORIZZATE • ANNI 2008-2010



Fonte: INPS

Figura 5.2

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE UTILIZZATE* • ANNI 2008-2010



* Ore utilizzate a tutto dicembre 2010
Fonte: INPS

Per quanto riguarda il 2010, il totale delle **ore autorizzate** per la Cassa integrazione guadagni ottenuto sommando le prestazioni ordinarie, straordinarie e straordinarie in deroga, ammonta a 1.203,6 milioni con una variazione del 31,7% rispetto ai 914 milioni di ore autorizzate nel 2009.
Il 28,4% di tali ore è stato richiesto per prestazioni ordinarie (342 mln di ore), il 40,6% per prestazioni straordinarie al netto della deroga (489 mln di ore) ed il 31,0% per prestazioni straordinarie in deroga (373 mln di ore).
Rispetto al 2009, si può notare una flessione pari al 40,7% della Cig ordinaria a fronte dell'aumento del 126,4% di ore autorizzate di Cig straordinaria e del 206,5% di Cig in deroga (Tavola 5.1 e Figura 5.3).
Per quanto riguarda le **ore effettivamente utilizzate**, il totale nel 2010 (590,8 milioni di ore) è stato inferiore alle ore utilizzate nel 2009 (597,9 milioni).
Il **tiraggio**, cioè il rapporto tra il totale delle ore utilizzate ed il totale delle ore autorizzate è risultato pari al 49,1% nel 2010 a fronte del 65,4% registrato nell'anno precedente (Figura 5.4).

Tavola 5.1

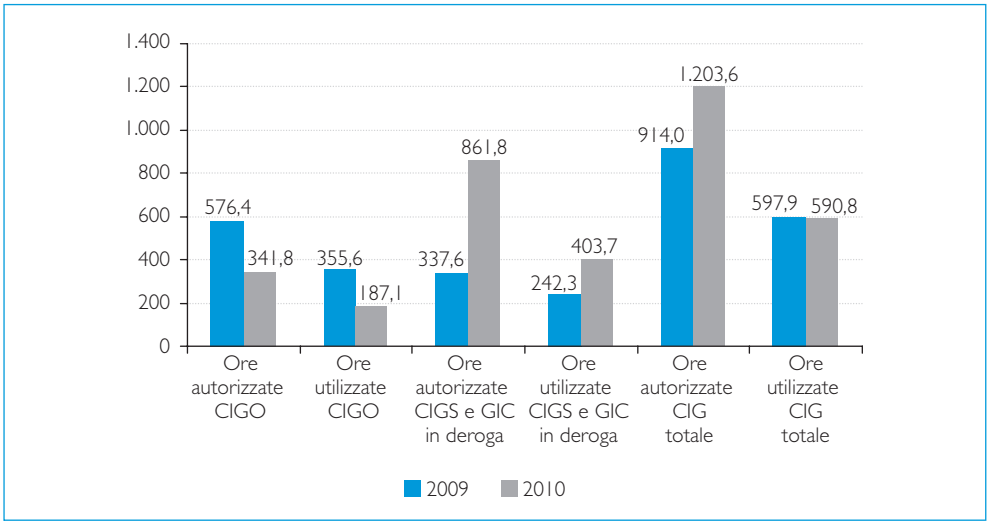
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE AUTORIZZATE, ORE UTILIZZATE E TIRAGGIO • ANNI 2009-2010

	CIG ORDINARIA	CIG STRAORDINARIA E IN DEROGA	CIG TOTALE
2009			
Ore autorizzate	576.418.996	337.615.641	914.034.637
Ore utilizzate**	355.636.858	242.285.007	597.921.865
Tiraggio	61,70%	71,76%	65,42%
2010			
Ore autorizzate	341.810.245	861.828.004	1.203.638.249
Ore utilizzate	187.142.242	403.675.577	590.817.819
Tiraggio	54,75%	46,84%	49,09%

** Ore relative ad autorizzazioni dell'anno 2009 e dell'anno 2010, utilizzate fino a gennaio 2011
Fonte: INPS

Figura 5.3

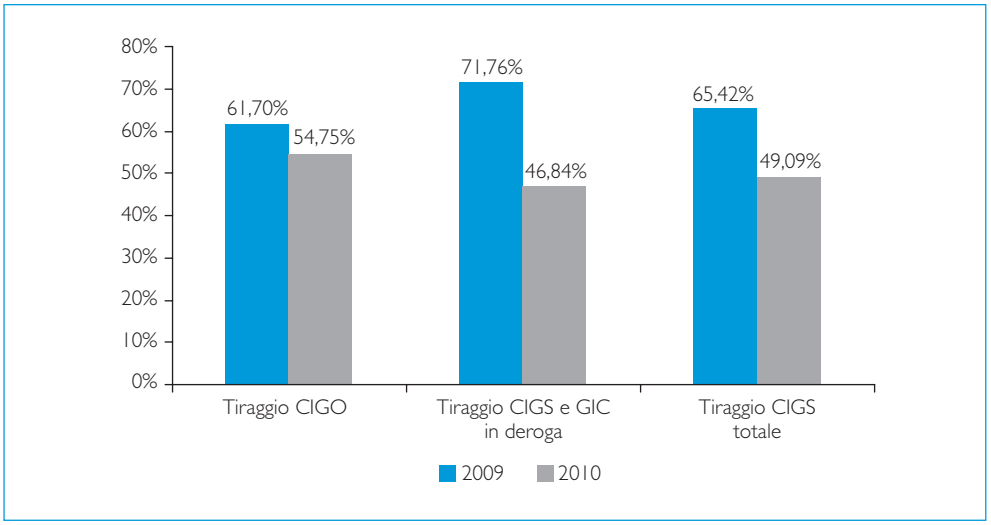
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE AUTORIZZATE, ORE UTILIZZATE 2009-2010



Fonte: INPS

Figura 5.4

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: TIRAGGIO 2009-2010

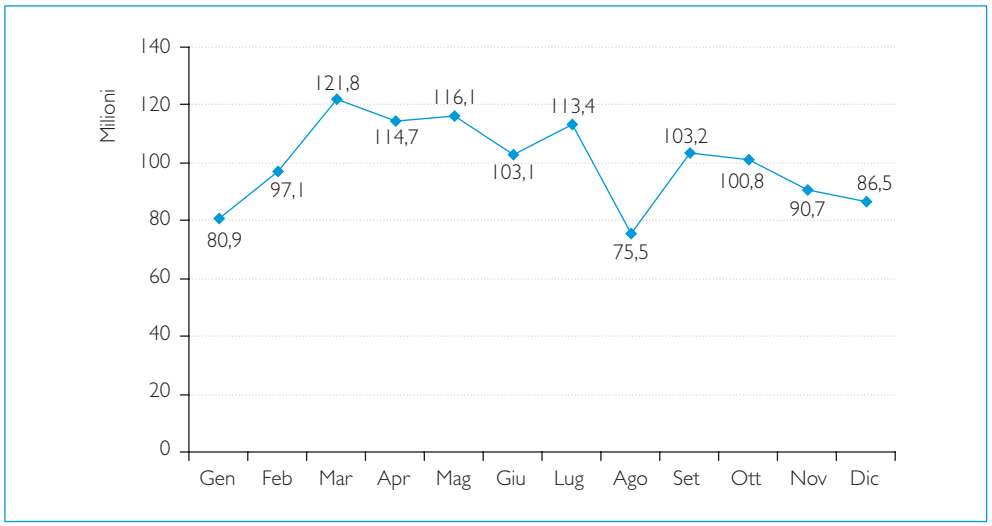


Fonte: INPS

Nel 2010, la crescita è stata contenuta fino al calo consueto del mese di agosto, per poi stabilirsi su livelli più alti, ma sempre inferiori rispetto ai valori dei primi mesi dell'anno (Figura 5.5).

Figura 5.5

ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE NEL 2010



Fonte: INPS

Per quanto riguarda i beneficiari, si usa convenzionalmente la trasformazione in ULA (Unità Lavorative Annue), calcolate sulle ore effettivamente utilizzate e lo standard di un lavoratore a tempo pieno. Le ULA complessive per i trattamenti di Cassa integrazione guadagni sono state nel 2010 pari a 287.508[1] con una variazione del -7,5.% rispetto alle 310.915 del 2009. Il risultato complessivo è frutto di una riduzione del 45,4% delle ULA di CIG ordinaria a fronte di un incremento del 44% delle ULA di CIG straordinaria.(Tavola 5.2 e Figura 5.6).

Tavola 5.2

BENEFICIARI DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (ULA) • ANNI 2009-2010

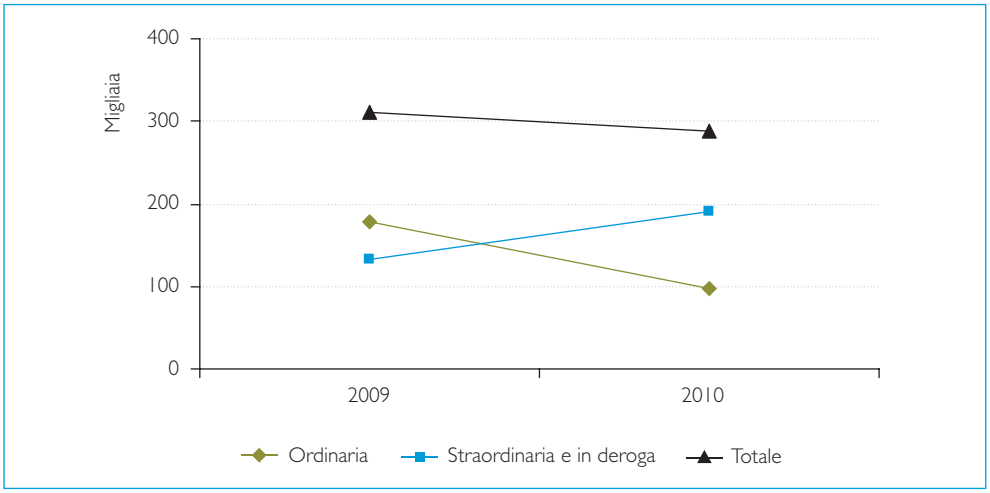
	ORDINARIA	STRAORDINARIA E IN DEROGA	TOTALE
2009 (*)	179.052	131.863	310.915
2010	97.679	189.829	287.508

(*) I dati del 2009 sono stati aggiornati in concomitanza delle elaborazioni effettuate per l'anno 2010 (aprile 2011).
Fonte: INPS

1 - Per il calcolo delle ULA è stato utilizzato il coefficiente 2000, pari alla stima delle ore annue di lavoro di un lavoratore a tempo pieno, partendo dal numero dei codici fiscali che hanno ricevuto nel corso del 2010 una qualche forma di integrazione salariale; si è trattato di 887.788 soggetti per la CIG ordinaria e di 671.203 unità per la CIG straordinaria. Come detto, si può trattare di tipologie assai diverse: da un'ora di CIG a rotazione a un mese di CIG a zero ore.

Figura 5.6

BENEFICIARI DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (ULA) • ANNI 2009-2010



Fonte: INPS

La **ripartizione dei beneficiari per area geografica e genere** (Tavola 5.3), evidenzia, per entrambe le prestazioni, una netta prevalenza dei maschi rispetto alle femmine.

Tavola 5.3

PERCENTUALE DEI LAVORATORI BENEFICIARI DI PRESTAZIONI DI INTEGRAZIONE SALARIALE PER AREA GEOGRAFICA E SESSO • ANNO 2010

AREA GEOGRAFICA ITALIA	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA		CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA E IN DEROGA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Nord Ovest	79%	21%	66%	34%
Nord Est	83%	17%	65%	35%
Centro	84%	16%	63%	37%
Sud ed isole	90%	10%	73%	27%
Totale Italia	**83%**	**17%**	**66%**	**34%**

Fonte: INPS

Un ulteriore livello di analisi per gli interventi di Cassa integrazione guadagni riguarda la suddivisione delle ore autorizzate **per ramo di attività economica** delle aziende interessate (Tavola 5.4 e Figura 5.7).

Tavola 5.4

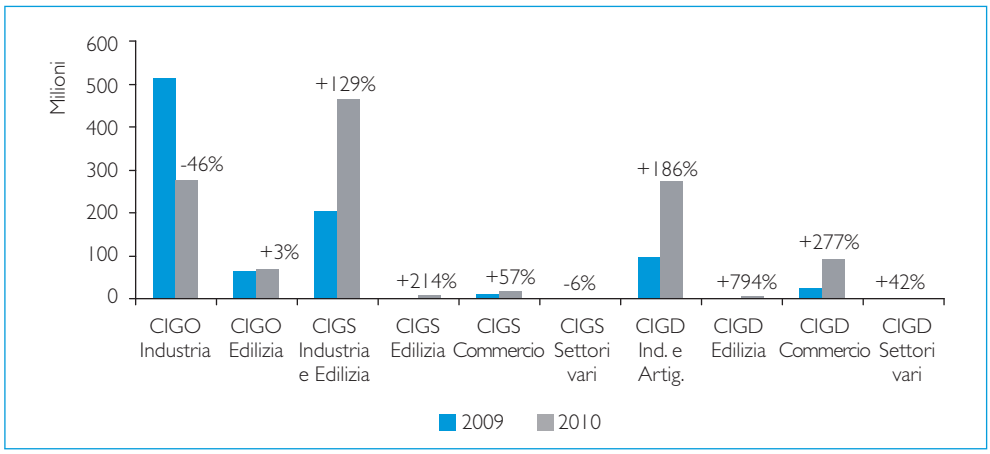
ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

ORE AUTORIZZATE		2009	% SU TOTALE	2010	% SU TOTALE	VAR % 2010/2009
Cig Ordinaria	Industria	511.931.438	56,0%	275.524.000	22,9%	-46,2%
	Edilizia	64.487.558	7,1%	66.286.245	5,5%	2,8%
Cig Straordinaria	Industria e Artigianato	202.458.540	22,1%	463.680.302	38,5%	129,0%
	Edilizia	2.627.532	0,3%	8.246.119	0,7%	213,8%
	Commercio	10.712.760	1,2%	16.771.928	1,4%	56,6%
	Rami vari	98.256	0,0%	92.075	0,0%	-6,3%
Cig in Deroga	Industria e Artigianato	95.636.559	10,5%	273.369.433	22,7%	185,8%
	Edilizia	653.233	0,1%	5.841.715	0,5%	794,3%
	Commercio	24.601.817	2,7%	92.652.133	7,7%	276,6%
	Rami vari	826.944	0,1%	1.174.299	0,1%	42,0%
Totale		**914.034.637**	**100,0%**	**1.203.638.249**	**100,0%**	**31,7%**

Fonte: INPS

Figura 5.7

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA AUTORIZZATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA • ANNI 2009-2010



Fonte: INPS

La ripartizione delle ore di Cig autorizzate per **area geografica** ha riguardato le regioni dell'Italia settentrionale per 798 milioni di ore, pari al 66,3% del totale nazionale, quelle dell'Italia centrale con 179,5 milioni di ore (14,9% del totale Italia) e le regioni dell'Italia meridionale e insulare con 226 milioni di ore, corrispondente al 18,8% del totale autorizzato (Tavola 5.5).

Tavola 5.5

ORE DI CIG AUTORIZZATE NEL 2010 PER RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E SETTORI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA

ITALIA SETTENTRIONALE			
Ramo di attività produttiva	Ore autorizzate	% su totale settore produttivo	% su totale ripartizione geografica
Industria	576.138.688	67,0	72,2
Edilizia	40.781.415	50,7	5,1
Artigianato	116.848.310	76,8	14,6
Commercio e settori vari	64.289.316	58,1	8,1
Totale	**798.057.729**	**--**	**100**

ITALIA CENTRALE			
Ramo di attività produttiva	Ore autorizzate	% su totale settore produttivo	% su totale ripartizione geografica
Industria	117.169.759	13,6	65,3
Edilizia	14.256.077	17,7	7,9
Artigianato	30.399.302	20,0	16,9
Commercio e settori vari	17.679.155	16,0	9,8
Totale	**179.504.293**	**--**	**100**

ITALIA MERIDIONALE E INSULARE			
Ramo di attività produttiva	Ore autorizzate	% su totale settore produttivo	% su totale ripartizione geografica
Industria	167.159.389	19,4	73,9
Edilizia	25.336.587	31,5	11,2
Artigianato	4.858.287	3,2	2,1
Commercio e settori vari	28.721.964	25,9	12,7
Totale	**226.076.227**	**--**	**100**

Fonte: INPS

Le quote sono fortemente differenziate all'interno delle singole ripartizioni geografiche, come si registra per l'Industria (Cig ordinaria), che assorbe la quota maggiore (67,0%) nelle regioni del Nord (576,1 mln di ore autorizzate) ed è contemporaneamente contenuta nelle regioni centrali (13,6% del totale Industria ed il 65,3% del totale ripartizione).

Per quanto riguarda le attività collegate all'edilizia si rileva che il 50,7% delle ore autorizzate ha avuto come destinazione le regioni dell'Italia settentrionale ed il 31,5% quelle dell'Italia meridionale ed isole.

L'analisi per regioni (Tavola 5.6) evidenzia come nel 2010 più della metà delle ore autorizzate, pari al 51,9% del totale, siano da attribuire a tre sole regioni: la Lombardia per il 26,1% (314,3 mln. di ore), il Piemonte per il 15,4% (185,7 mln. di ore) ed il Veneto per il 10,4% (124,8 mln. di ore). Per quanto riguarda le variazioni dal 2009 al 2010, i maggiori aumenti si riscontrano in Umbria (+94,9%), Emilia Romagna (+83,4%) e Puglia (+75,6%).

Tavola 5.6

ORE DI CIG AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNI 2009-2010

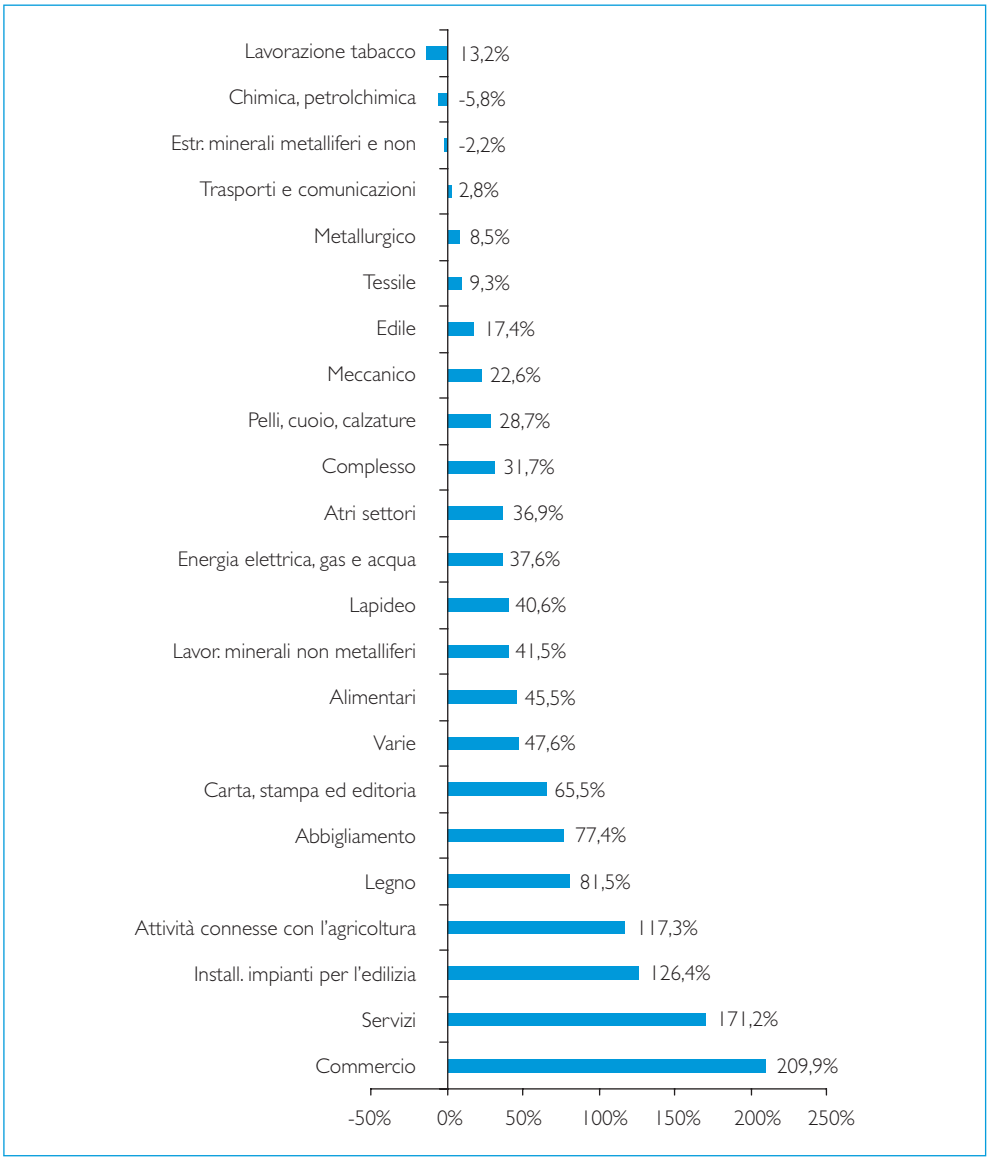
	2009		2010		2010/2009
Regione	N. Ore	% su tot. nazionale	N. Ore	% su tot. nazionale	Var. % Ore
Piemonte	164.857.382	18,0%	185.742.807	15,4%	12,7%
Valle D'Aosta	2.153.005	0,2%	1.214.267	0,1%	-43,6%
Lombardia	271.899.134	29,7%	314.277.391	26,1%	15,6%
Trentino-Alto Adige	13.228.535	1,4%	13.205.786	1,1%	-0,2%
Veneto	80.872.369	8,8%	124.817.662	10,4%	54,3%
Friuli-Venezia Giulia	17.689.293	1,9%	25.925.892	2,2%	46,6%
Liguria	12.550.967	1,4%	13.793.031	1,1%	9,9%
Emilia-Romagna	64.919.731	7,1%	119.080.893	9,9%	83,4%
Toscana	34.099.534	3,7%	54.236.785	4,5%	59,1%
Umbria	10.133.574	1,1%	19.745.668	1,6%	94,9%
Marche	23.192.794	2,5%	37.400.377	3,1%	61,3%
Lazio	54.383.908	5,9%	68.121.463	5,7%	25,3%
Abruzzo	35.335.127	3,9%	33.278.689	2,8%	-5,8%
Molise	2.932.016	0,3%	4.799.703	0,4%	63,7%
Campania	44.454.811	4,9%	59.103.317	4,9%	33,0%
Puglia	40.571.024	4,4%	71.251.568	5,9%	75,6%
Basilicata	8.840.235	1,0%	11.110.780	0,9%	25,7%
Calabria	6.375.620	0,7%	11.011.542	0,9%	72,7%
Sicilia	15.492.337	1,7%	22.231.982	1,8%	43,5%
Sardegna	10.053.241	1,1%	13.288.646	1,1%	32,2%
Italia	**914.034.637**	**100,0%**	**1.203.638.249**	**100,0%**	**31,7%**

Fonte: INPS

L'analisi per settori produttivi (Figura 5.8) permette di rilevare nel 2010, rispetto all'anno precedente, un decremento delle ore autorizzate per le aziende di lavorazione del tabacco (-13,2%), delle aziende chimiche (-5,8%) e minerarie (-2,2%). Gli incrementi percentuali maggiori, invece, si sono verificati per le ore autorizzate alle attività commerciali (+209,9%), per le aziende di servizi (+171,2%), per le aziende si installazioni di impianti edilizi (+126,4%) e per le attività connesse con l'agricoltura (+117,3%).

Figura 5.8

ORE DI CIG AUTORIZZATE PER SETTORE PRODUTTIVO
VARIAZIONI PERCENTUALI 2010 RISPETTO AL 2009



Fonte: INPS

La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria

Per le prestazioni di Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) nel 2010 sono stati spesi 1.175 milioni di euro, con una copertura per la contribuzione figurativa di 768 milioni di euro e contributi incassati pari a 2.820 milioni di euro (Tavola 5.7).
L'importo totale di spesa nel 2010 è stato determinato per 74 % dalla quota relativa alla Cig Industria (868 milioni di euro) e per il restante 26 % dalla quota relativa agli altri settori - edile e lapideo - (307 milioni di euro).

Tavola 5.7

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA • ANNO 2010

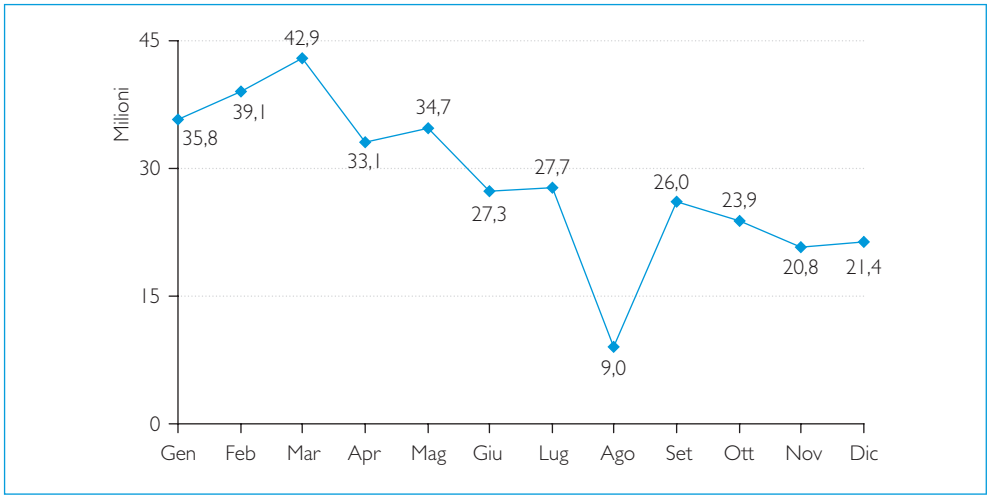
	SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA* (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Cassa integrazione ordinaria	1.175	768	2.820

* Comprensiva degli Assegni Nucleo Familiare (ANF)
Fonte: INPS

I contributi figurativi sono una contribuzione garantita dallo Stato nei casi previsti dalla legge (in realtà la contribuzione figurativa è a carico della Cassa integrazione guadagni - ora gestione prestazioni temporanee - ai sensi dell'art. 3, L.164/75 per il settore industria e dell'art. 5, L.427/75 per i settori edile e lapideo) in periodi in cui il rapporto di lavoro è sospeso o interrotto in alcuni casi particolari tutelati dalla legge. Si tratta di una contribuzione calcolata sulla retribuzione dei lavoratori beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito e garantisce la piena copertura previdenziale ai fini della maturazione dei requisiti previsti per il trattamento pensionistico.
È utile ricordare che, al termine delle 52 settimane di Cassa integrazione guadagni ordinaria, le aziende, nell'attuale contesto di crisi, possono accedere alla Cassa integrazione guadagni straordinaria senza che ricorrano le fattispecie specifiche relative a "ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o procedura concorsuali". In tal caso, stante il contesto di crisi economica, si parla di **ordinarizzazione** della Cassa integrazione straordinaria.
Come già sottolineato, il totale ore di Cig ordinaria autorizzate nel 2010 è risultato pari a 341,8 milioni, di cui 275.5 milioni per il settore industriale e 66,3 milioni per quello dell'edilizia.
Riguardo all'**andamento mensile nel corso dell'anno**, si evidenzia una crescita costante delle ore autorizzate nei mesi tra gennaio e marzo (con una quota massima di 42,85 milioni di ore), seguita da decrementi oscillanti fino a raggiungere il valore minimo nel mese di agosto (9 milioni di ore). Dopo la risalita di settembre, i mesi di ottobre e novembre sono ancora in diminuzione (20,8 milioni a novembre) per arrivare a dicembre al valore di 21,4 milioni di ore (Figura 5.9).

Figura 5.9

ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE DI CIG ORDINARIA AUTORIZZATE NEL 2010



Fonte: INPS

Dal confronto tra il totale ore autorizzate Cigo nel 2009 ed il totale autorizzate nel 2010 emerge un variazione percentuale del -40,7%.

La **ripartizione per qualifiche professionali** delle ore autorizzate totali di Cig ordinaria denota, per l'anno 2010, che le stesse fanno riferimento per l'82% (pari a 279,83 mln) a dipendenti con qualifica di operaio e per il 18% (61,98 mln) a personale con qualifica di impiegato (Tavola 5.8).

Tavola 5.8

TOTALE ORE AUTORIZZATE PER CIG ORDINARIA NEGLI ANNI 2009-2010

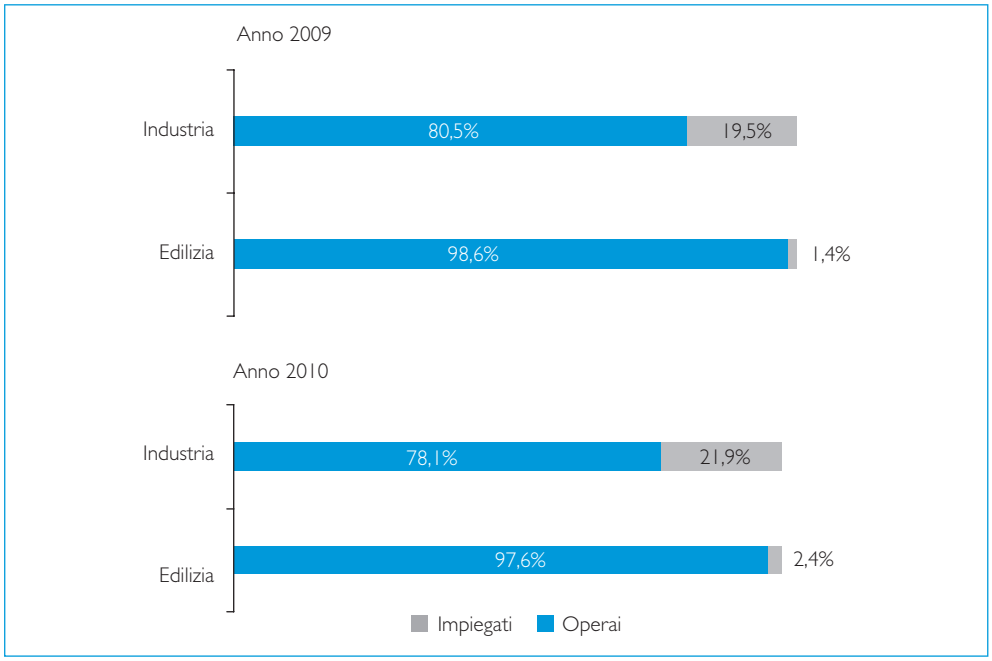
PERIODO	RAMO ATTIVITÀ	OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE
2009	Industria	412.281.666	99.649.772	511.931.438
	Edilizia	63.575.977	911.581	64.487.558
	Totale	**475.857.643**	**100.561.353**	**576.418.996**
2010	Industria	215.147.085	60.376.915	275.524.000
	Edilizia	64.683.575	1.602.670	66.286.245
	Totale	**279.830.660**	**61.979.585**	**341.810.245**
VAR. % 2009/2010	Industria	-47,8%	-39,4%	-46,2%
	Edilizia	1,7%	75,8%	2,8%
	Totale	**-41,2%**	**-38,4%**	**-40,7%**

Fonte: INPS

Nella seguente Figura 5.10 vengono rappresentate le quote percentuali di ore suddivise tra operai ed impiegati distintamente per il settore di attività industriale e per quello dell'edilizia negli anni 2009 e 2010.

Figura 5.10

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA AUTORIZZATE PER INDUSTRIA E EDILIZIA, SUDDIVISE TRA OPERAI ED IMPIEGATI • ANNI 2009-2010



Fonte: INPS

Considerando ora la **distribuzione territoriale** (Tavola 5.9 e Figura 5.11), la regione che maggiormente ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali ordinari è la Lombardia con 110 milioni di ore autorizzate, pari al 32% del dato nazionale. Di seguito, il Piemonte, con 53 milioni di ore, pari al 15,5% del totale.
Dopo queste regioni, sono da notare i valori del Veneto con 28 milioni di ore (8,1%), dell'Emilia Romagna con 26 milioni di ore (7,7%) e della Puglia con 19 milioni di ore (5%).
Al contrario, le tre regioni con il più esiguo numero di richieste autorizzate risultano essere la Sardegna con 2 milioni di ore (0,7%), il Molise con 1 milione (0,4%) e la Valle d'Aosta con 802mila ore (0,2%).

Tavola 5.9

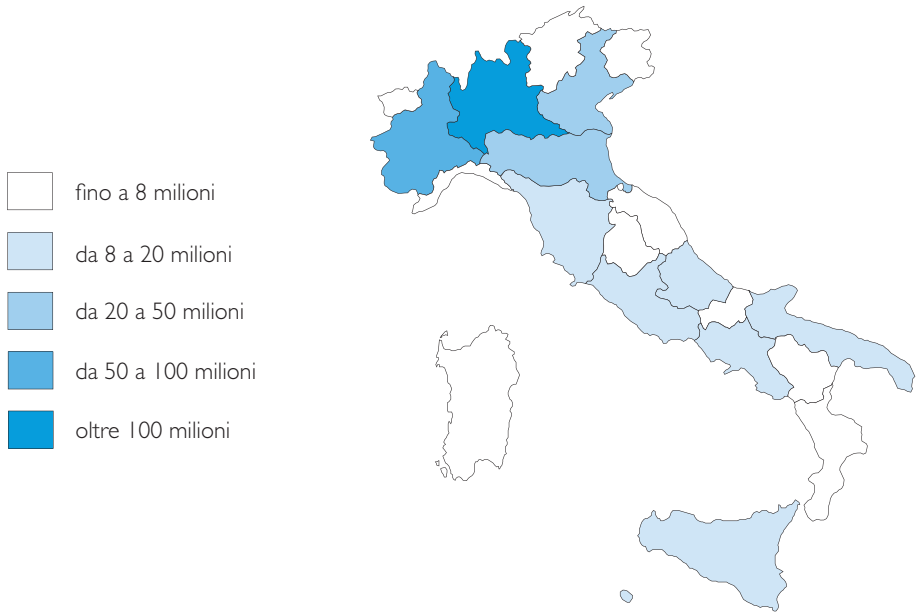
ORE DI CIG ORDINARIA AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNI 2009-2010

	2009		2010		2010/2009
Regione	N. Ore	% su tot. nazionale	N. Ore	% su tot. nazionale	Var. % Ore
Piemonte	116.752.440	20,3%	52.902.202	15,5%	-54,7%
Valle d'Aosta	1.569.960	0,3%	802.565	0,2%	-48,9%
Lombardia	181.803.053	31,5%	110.101.809	32,2%	-39,4%
Trentino-Alto Adige	9.716.038	1,7%	5.694.124	1,7%	-41,4%
Veneto	45.855.124	8,0%	27.764.988	8,1%	-39,5%
Friuli-Venezia Giulia	10.904.518	1,9%	6.546.437	1,9%	-40,0%
Liguria	5.903.712	1,0%	5.091.029	1,5%	-13,8%
Emilia-Romagna	43.159.869	7,5%	26.375.579	7,7%	-38,9%
Toscana	21.632.136	3,8%	13.766.002	4,0%	-36,4%
Umbria	5.740.145	1,0%	4.284.411	1,3%	-25,4%
Marche	13.407.918	2,3%	7.884.642	2,3%	-41,2%
Lazio	20.605.128	3,6%	12.794.852	3,7%	-37,9%
Abruzzo	23.703.486	4,1%	10.277.261	3,0%	-56,6%
Molise	2.163.701	0,4%	1.488.909	0,4%	-31,2%
Campania	24.553.460	4,3%	15.839.690	4,6%	-35,5%
Puglia	27.308.793	4,7%	18.723.263	5,5%	-31,4%
Basilicata	4.996.897	0,9%	5.205.115	1,5%	4,2%
Calabria	3.312.362	0,6%	3.277.901	1,0%	-1,0%
Sicilia	10.971.515	1,9%	10.674.518	3,1%	-2,7%
Sardegna	2.358.741	0,4%	2.314.948	0,7%	-1,9%
Italia	**576.418.996**	**100,0%**	**341.810.245**	**100,0%**	**-40,7%**

Fonte: INPS

Figura 5.11

ORE CIG ORDINARIA AUTORIZZATE • ANNO 2010



Fonte: INPS

Sull'entità dei dati finora esposti contribuisce in misura considerevole l'andamento delle ore di Cassa integrazione ordinaria richieste dalle imprese che operano nel ramo di attività economica **industria**, che rappresenta l'80,6% del totale Cigo autorizzata e che, pertanto, assume un peso notevole nell'andamento generale.

L'andamento mensile delle ore autorizzate per la Cig ordinaria nel ramo **industria** rispecchia quello della Cassa integrazione ordinaria nel complesso ed è illustrato nella Tavola 5.10 e nella Figura 5.12 seguenti.

Tavola 5.10

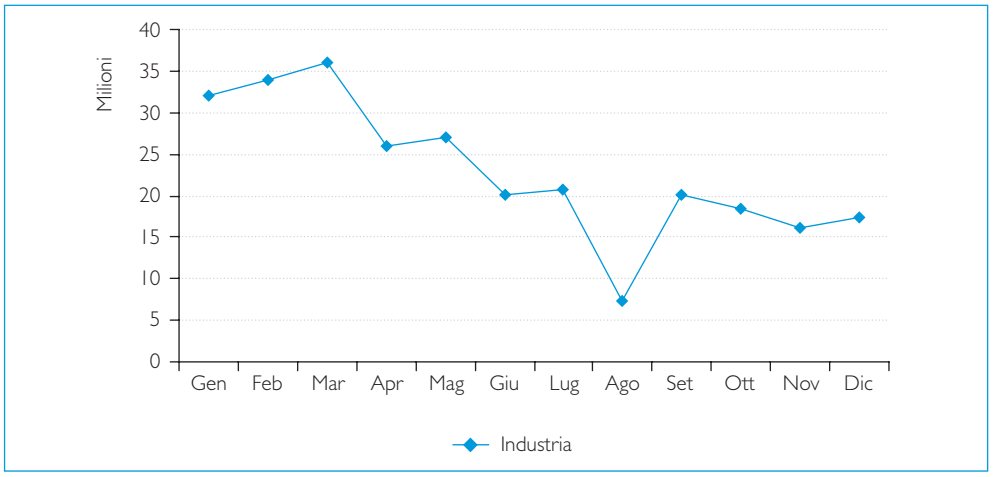
ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE CIG ORDINARIA NEL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA INDUSTRIA • ANNO 2010

MESE	ORE AUTORIZZATE
Gennaio	32.052.312
Febbraio	34.004.931
Marzo	35.917.624
Aprile	26.054.955
Maggio	27.114.999
Giugno	20.140.603
Luglio	20.741.918
Agosto	7.265.675
Settembre	20.096.446
Ottobre	18.526.933
Novembre	16.210.279
Dicembre	17.397.325
Totale anno	**275.524.000**

Fonte: INPS

Figura 5.12

ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE CIG ORDINARIA NEL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA INDUSTRIA • ANNO 2010



Fonte: INPS

Considerando ora la **distribuzione sul territorio** (Tavola 5.11 e Figura 5.13) delle ore autorizzate della Cig ordinaria nel ramo industria, le regioni con il maggior numero di ore risultano essere la Lombardia (99,5 milioni di ore), il Piemonte (48,5 milioni di ore), il Veneto (21,8 milioni di ore) e l'Emilia Romagna (21,3 milioni di ore).

Tavola 5.11

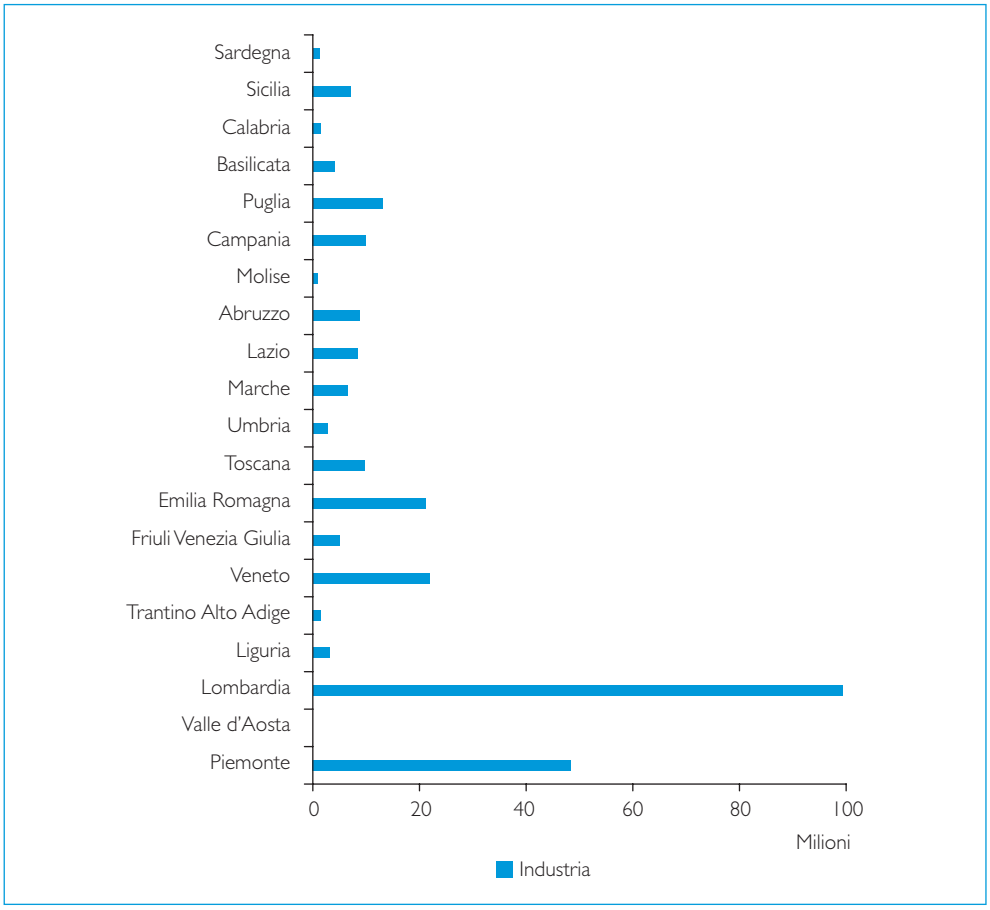
CIG ORDINARIA INDUSTRIA - ORE AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNO 2010

REGIONE	TOTALE
Piemonte	48.530.731
Valle d'Aosta	204.154
Lombardia	99.480.862
Liguria	3.174.328
Trentino Alto Adige	1.522.908
Veneto	21.804.027
Friuli Venezia Giulia	5.079.949
Emilia Romagna	21.331.893
Toscana	9.644.083
Umbria	2.944.875
Marche	6.626.325
Lazio	8.379.893
Abruzzo	8.609.251
Molise	1.066.590
Campania	10.101.191
Puglia	13.161.992
Basilicata	4.185.132
Calabria	1.472.383
Sicilia	7.056.198
Sardegna	1.147.235
Totale nazionale	**275.524.000**

Fonte: INPS

Figura 5.13

CIG ORDINARIA INDUSTRIA - ORE AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNO 2010



Fonte: INPS

Considerando ora il **settore produttivo**, la Tavola 5.12 illustra le ore autorizzate di Cig ordinaria industria nel 2009 e nel 2010 e le relative variazioni percentuali, mentre la Figura 5.14 evidenzia le ore autorizzate per settore nel 2010. Si osserva la preponderanza del settore meccanico (153,1 milioni di ore nel 2010), pur con una forte diminuzione dal 2009 (-48,8%).
I settori successivi per numero di ore sono quello chimico (18,5 milioni di ore) che risulta in deciso ribasso rispetto al 2009 (-59%) e il settore tessile (17,4 milioni di ore) con una flessione rispetto all'anno precedente del 44,3%.

Tavola 5.12

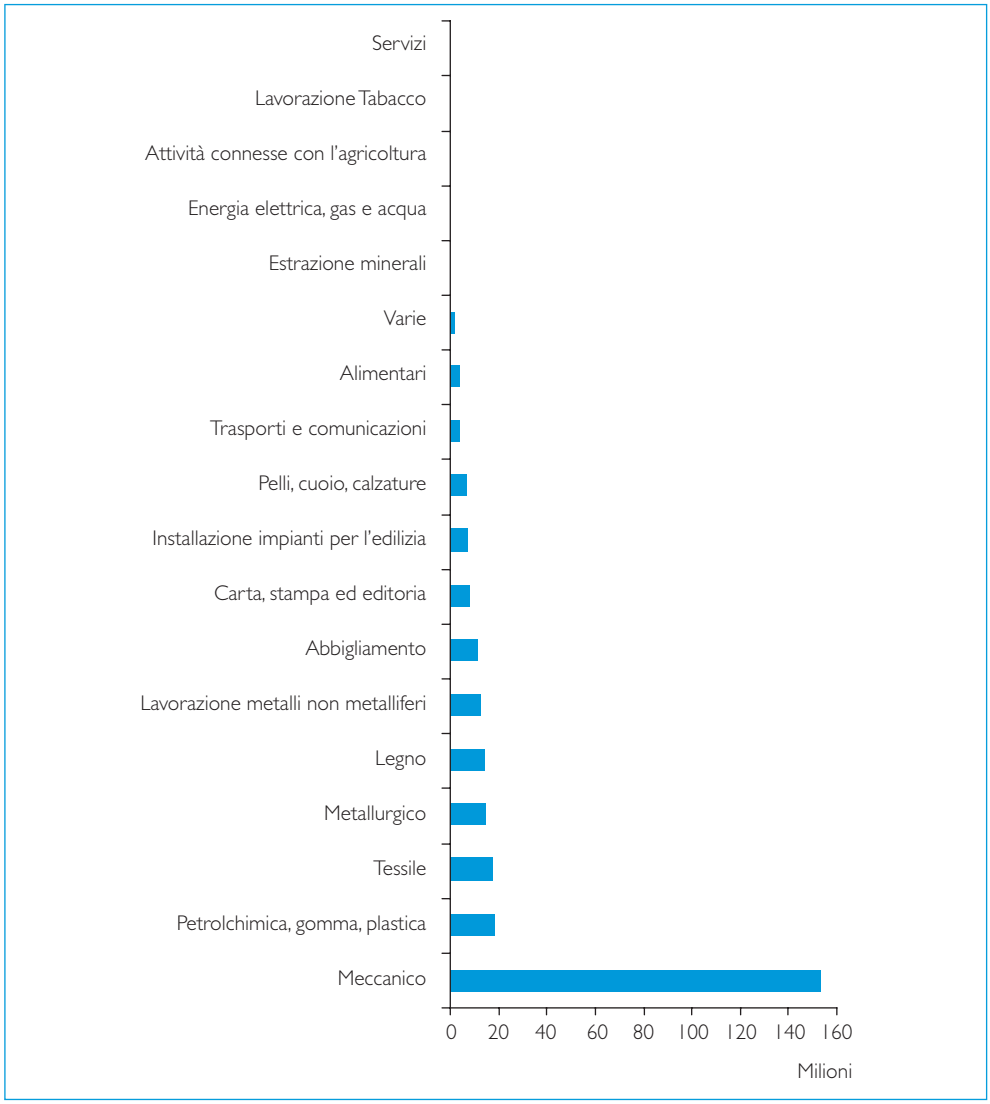
CIG ORDINARIA INDUSTRIA. ORE AUTORIZZATE PER SETTORE PRODUTTIVO DI ATTIVITÀ • ANNI 2009-2010

SETTORE	2009	2010	VAR. % 2010-2009
Attività connesse con l'agricoltura	28.439	62.150	118,5%
Estrazione minerali	265.935	252.770	-5,0%
Legno	19.050.312	14.017.256	-26,4%
Alimentari	3.192.131	3.823.180	19,8%
Metallurgico	46.974.608	14.670.647	-68,8%
Meccanico	298.892.288	153.143.266	-48,8%
Tessile	31.317.126	17.449.281	-44,3%
Abbigliamento	13.384.133	11.771.142	-12,1%
Petrolchimica, gomma e materie plastiche	45.154.396	18.525.117	-59,0%
Pelli, cuoio, calzature	11.376.571	6.832.371	-39,9%
Lavorazione minerali non metalliferi	17.842.016	13.106.140	-26,5%
Carta, stampa ed editoria	8.660.243	7.797.225	-10,0%
Installazione impianti per l'edilizia	5.532.803	7.587.499	37,1%
Energia elettrica, gas e acqua	27.443	63.846	132,6%
Trasporti e comunicazioni	6.233.343	4.169.421	-33,1%
Servizi	21.979	25.339	15,3%
Lavorazione tabacco	23.432	36.540	55,9%
Varie	3.954.240	2.190.810	-44,6%
TOTALE	**511.931.438**	**275.524.000**	**-46,2%**

Fonte: INPS

Figura 5.14

ORE DI CIG ORDINARIA INDUSTRIA AUTORIZZATE NEL 2010
PER SETTORE PRODUTTIVO



Fonte: INPS

Le ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria autorizzate nel 2010 in favore di aziende **edili** e **affini**, sono aumentate del 2,8% (Tavola 5.13) ed hanno riguardato in misura prevalente (97,6%) il personale occupato con qualifica di operaio. Il personale impiegatizio, pur rappresentando solo il 2,4% del totale Cig autorizzata, ha avuto un incremento del 75,8% rispetto all'anno precedente, registrando un aumento contenuto in confronto con l'impennata del 2009.

Tavola 5.13

ORE DI CIG ORDINARIA EDILIZIA AUTORIZZATE NEL PERIODO 2007-2010 E VARIAZIONI % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

ANNO	OPERAI	VAR. % RISPETTO ANNO PRECEDENTE	IMPIEGATI	VAR. % RISPETTO ANNO PRECEDENTE	TOTALE	VAR. % RISPETTO ANNO PRECEDENTE
2007	30.302.759	-25,2	235.164	-18,15	**34.537.923**	-25,2
2008	34.075.537	12,4	224.171	-4,67	**34.299.708**	12,3
2009	63.575.977	86,6	911.581	306,65	**64.487.558**	88,0
2010	64.683.575	1,7	1.602.670	75,81	**66.286.245**	2,8

Fonte: INPS

L'**andamento mensile** delle ore autorizzate per la Cig ordinaria edilizia che risulta relativamente costante, eccetto che per il mese di agosto, è illustrato nella Tavola 5.14 e nella Figura 5.15 seguenti.

Tavola 5.14

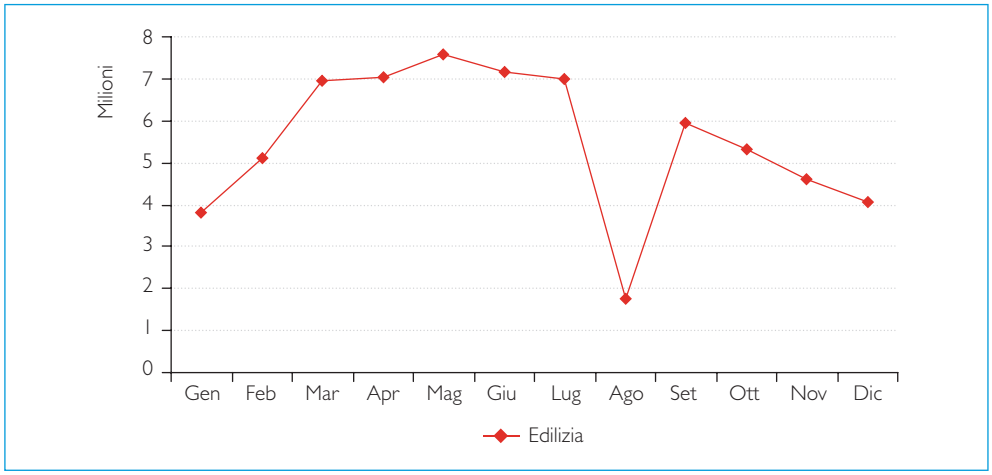
ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE CIG ORDINARIA NEL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA INDUSTRIA ANNO 2010

MESE	ORE AUTORIZZATE
Gennaio	3.792.366
Febbraio	5.112.161
Marzo	6.937.148
Aprile	7.052.643
Maggio	7.564.739
Giugno	7.152.683
Luglio	7.001.617
Agosto	1.741.852
Settembre	5.953.213
Ottobre	5.325.513
Novembre	4.604.409
Dicembre	4.047.901
Totale anno	**66.286.245**

Fonte: INPS

Figura 5.15

ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE CIG ORDINARIA NEL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA EDILIZIA • ANNO 2010



Fonte: INPS

Considerando ora la **distribuzione sul territorio** (Tavola 5.15 e Figura 5.16) delle ore autorizzate della Cig ordinaria edilizia, le regioni con il maggior numero di ore risultano essere la Lombardia (10,6 milioni di ore), il Veneto (5,9 milioni di ore), seguite a breve distanza dalla Campania (5,7 milioni di ore) e dalla Puglia (5,6 milioni di ore).

Tavola 5.15

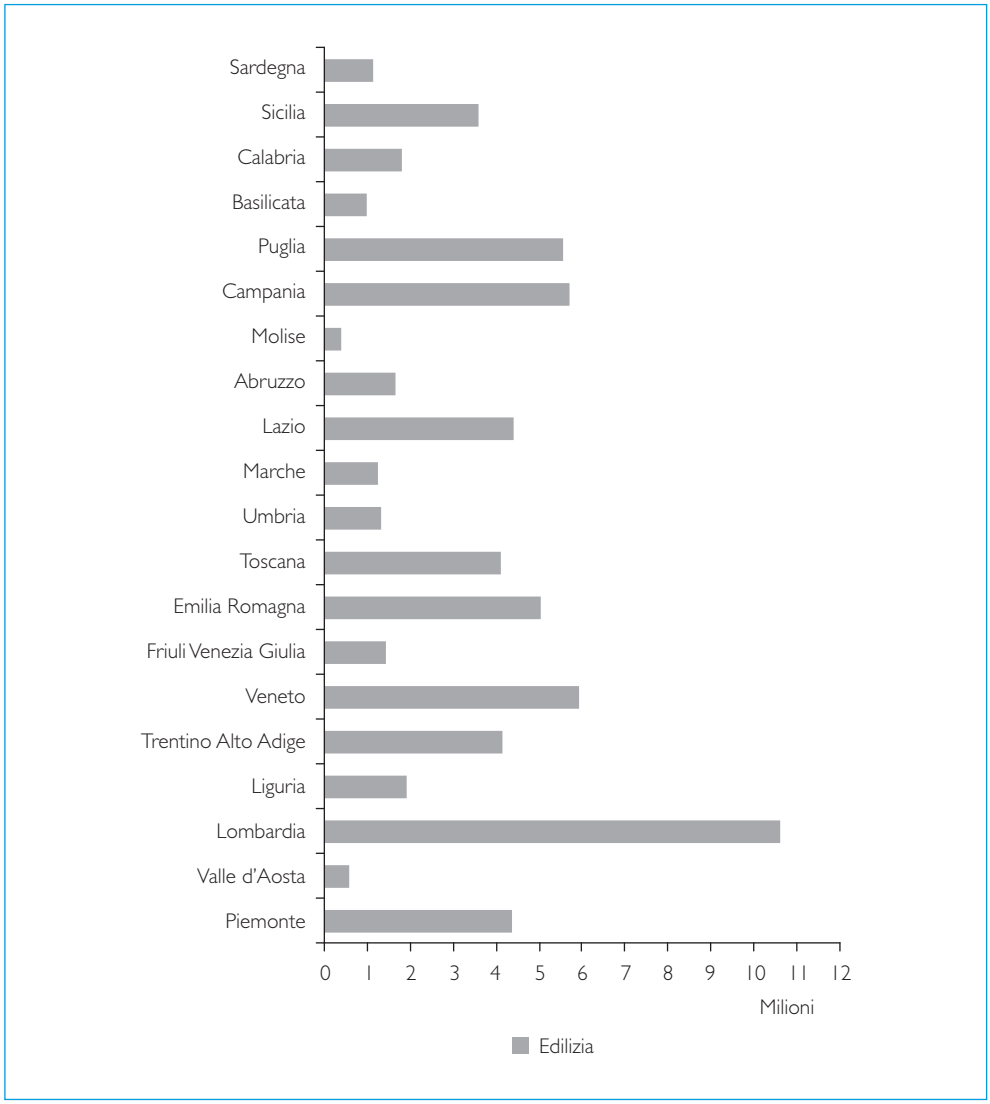
CIG ORDINARIA EDILIZIA • ORE AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNO 2010

REGIONE	TOTALE
Piemonte	4.371.471
Valle d'Aosta	598.411
Lombardia	10.620.947
Liguria	1.916.701
Trentino Alto Adige	4.171.216
Veneto	5.960.961
Friuli Venezia Giulia	1.466.488
Emilia Romagna	5.043.686
Toscana	4.121.919
Umbria	1339536
Marche	1.258.317
Lazio	4.414.959
Abruzzo	1.668.010
Molise	422.319
Campania	5.738.499
Puglia	5.561.271
Basilicata	1.019.983
Calabria	1.805.518
Sicilia	3.618.320
Sardegna	1.167.713
Totale nazionale	**66.286.245**

Fonte: INPS

Figura 5.16

CIG ORDINARIA EDILIZIA • ORE AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNO 2010



Fonte: INPS

Le ore di Cig ordinaria autorizzate nel settore edile sono ulteriormente ripartite a seconda che riguardino le gestioni di industria edile, artigianato edile o lapidei (Tavola 5.16 e Figura 5.17). Dall'analisi dei dati emerge il maggior ricorso agli interventi di Cig da parte di aziende dell'industria edile (64,19% del totale), in aumento del 3,3% rispetto al 2009. Le ore autorizzate per l'artigianato edile raggiungono il 31% del totale del settore, con un incremento del 2,1% rispetto l'anno precedente.

Tavola 5.16

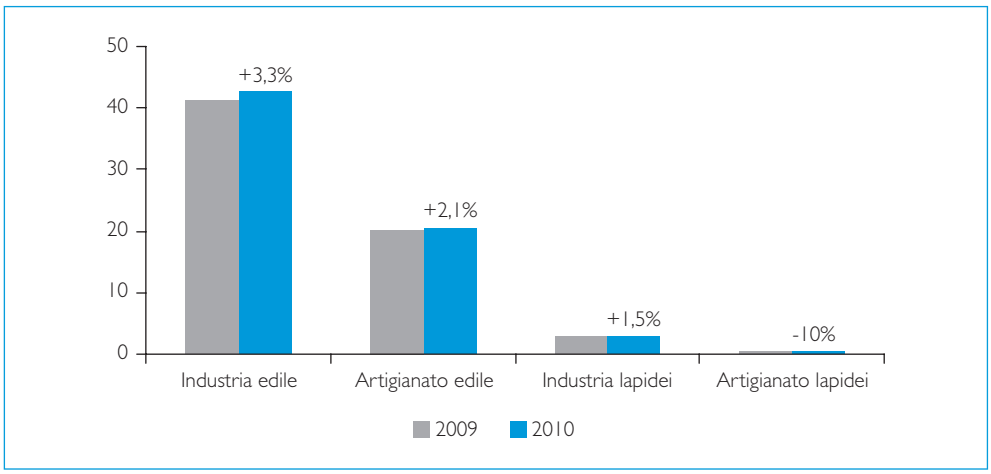
CIG EDILIZIA PER GESTIONE: ORE AUTORIZZATE NEL 2009 E 2010

	2009	2010	Var. % 2010/2009
Industria edile	41.180.871	42.546.396	3,3
Artigianato edile	20.101.162	20.519.098	2,1
Industria lapidei	2.925.855	2.969.142	1,5
Artigianato lapidei	279.670	251.609	-10
Totale	**64.487.558**	**66.286.245**	**2,8**

Fonte: INPS

Figura 5.17

ORE DI CIG EDILIZIA AUTORIZZATE NEL 2009 E 2010



Fonte: INPS

La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Nell'anno 2010 per gli interventi di Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) sono stati erogati 1.363 milioni di euro (Tavola 5.17).
La copertura per la contribuzione figurativa è stata di 1.168 milioni di euro ed i contributi incassati ammontano a 1.038 milioni di euro.

Tavola 5.17

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA • ANNO 2010

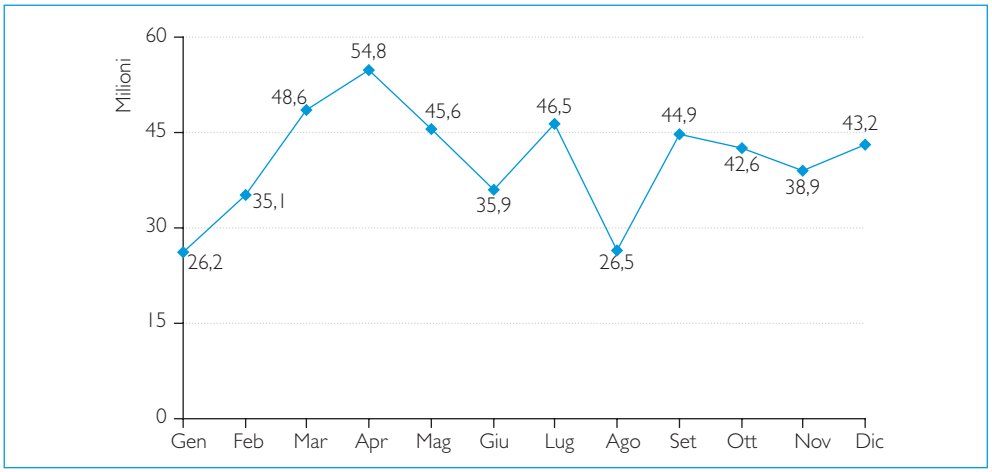
SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
1.363	1.168	1.038

Fonte: INPS

Le ore autorizzate in totale nel 2010 per gli interventi straordinari sono state di 488,8 milioni, di cui 463,4 milioni per il settore Industria e 16,8 milioni per il settore Commercio
La domanda per tale prestazione ha fatto registrare un incremento del 126,4% rispetto al totale 2009.
Le ore autorizzate sono state **distribuite mensilmente** come riportato nella Figura 5.18.

Figura 5.18

ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE DI CIG STRAORDINARIA • ANNO 2010



Fonte: INPS

La **ripartizione per ramo e per qualifica** (Tavola 5.18) evidenzia che le prestazioni autorizzate nel 2010 hanno riguardato per il 74,3% (363,4 milioni di ore) personale con qualifica di operaio e per il 25,7% (125,4 milioni di ore) quello impiegatizio
Esaminando i dati del 2009 e 2010, emerge il notevole incremento delle ore di Cig straordinaria autorizzate per gli operai, che passano da 155,4 milioni di ore nel 2009 a 363,4 milioni di ore nel 2010, con un aumento che si attesta sul 133,75%, mentre l'incremento del totale degli interventi straordinari autorizzati è pari a 126,4%.

Tavola 5.18

CIG STRAORDINARIA: TOTALE ORE AUTORIZZATE NEGLI ANNI 2009 E 2010

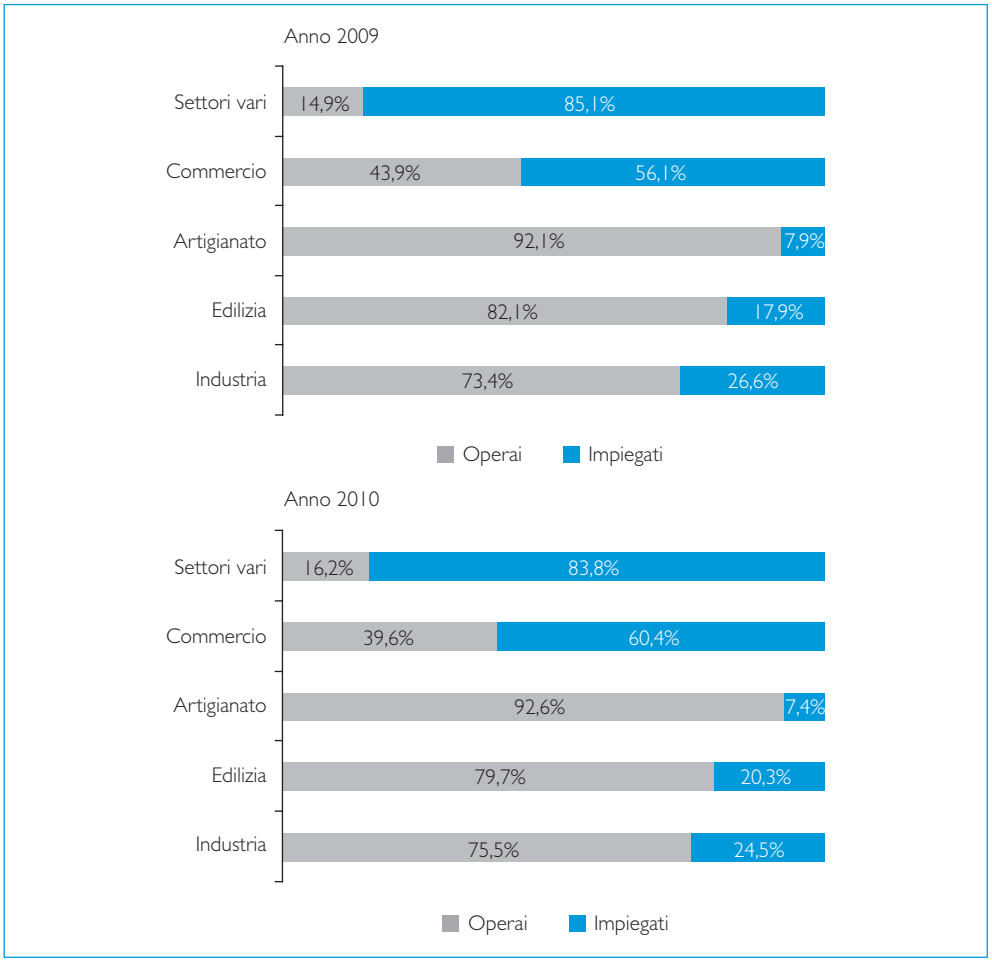
PERIODO	RAMO ATTIVITÀ	OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE
2009	Industria	148.331.227	53.847.482	202.178.709
	Edilizia	2.156.553	470.979	2.627.532
	Artigianato	257.768	22.063	279.831
	Commercio	4.701.941	6.010.819	10.712.760
	Settori vari	14.659	83.597	98.256
	Totale	**155.462.148**	**60.434.940**	**215.897.088**
2010	Industria	349.913.511	113.515.116	463.428.627
	Edilizia	6.576.114	1.670.005	8.246.119
	Artigianato	232.963	18.712	251.675
	Commercio	6.647.964	10.123.964	16.771.928
	Settori vari	14.939	77.136	92.075
	Totale	**363.385.491**	**125.404.933**	**488.790.424**

Fonte: INPS

La Figura 5.19 esprime graficamente la distribuzione delle ore di Cig straordinaria autorizzate per settori di attività, suddivise tra operai ed impiegati negli anni 2009 e nel 2010.

Figura 5.19

ORE DI CIG STRAORDINARIA AUTORIZZATE PER SETTORI DI ATTIVITÀ, SUDDIVISE TRA OPERAI ED IMPIEGATI • ANNO 2009



Fonte: INPS

Per quanto riguarda **l'analisi per regione**, la Tavola 5.19 seguente illustra i dati relativi alle ore autorizzate Cigs nel 2009 e nel 2010. Analogamente a quanto già evidenziato per la Cig ordinaria, le regioni con maggior numero di ore autorizzate si trovano nell'Italia settentrionale, in particolare si rileva nel Nord ovest un totale di 207 milioni di ore e nel Nord est 115 milioni di ore, pari rispettivamente al 42,4% e al 23,5% del totale nazionale. In particolare, si osserva in Lombardia un numero di ore di Cigs autorizzate pari a 116 milioni (pari al 23,8% del totale nazionale), in Piemonte 89 milioni di ore (18,1% del totale) ed in Veneto 55 milioni di ore (11,3% del totale). Seguono le regioni dell'Italia meridionale e insulare con un totale di ore autorizzate pari a 95 milioni, il 19,4%, in cui la quota maggiore spetta alla Puglia (31 milioni di ore) con il 6,3% del totale e alla Campania con 29 milioni, pari al 6% del totale ore Cigs autorizzate in Italia. Infine le regioni centrali, che contano circa 72 milioni di ore (14,7%) tra cui spicca il Lazio con il 7,9% del totale nazionale corrispondente a 39 milioni di ore autorizzate.

Tavola 5.19

ORE DI CIG STRAORDINARIA AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNI 2009-2010

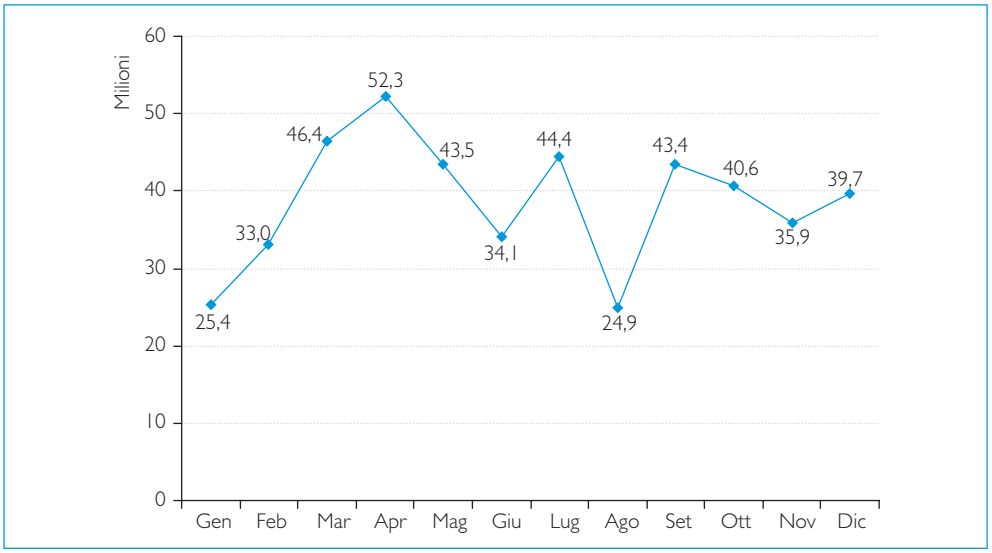
REGIONE	2009		2010		2010/2009
	N. Ore	% su tot. nazionale	N. Ore	% su tot. nazionale	Var. % Ore
Piemonte	34.218.586	15,8%	88.627.827	18,1%	159,0%
Valle d'Aosta	426.780	0,2%	295.528	0,1%	-30,8%
Lombardia	52.237.124	24,2%	116.454.585	23,8%	122,9%
Trentino-Alto Adige	3.215.497	1,5%	6.866.772	1,4%	113,6%
Veneto	17.145.957	7,9%	55.154.587	11,3%	221,7%
Friuli-Venezia Giulia	5.262.003	2,4%	14.628.721	3,0%	178,0%
Liguria	3.721.874	1,7%	1.957.742	0,4%	-47,4%
Emilia-Romagna	12.453.532	5,8%	38.114.338	7,8%	206,1%
Toscana	7.634.233	3,5%	18.657.467	3,8%	144,4%
Umbria	2.486.813	1,2%	4.041.827	0,8%	62,5%
Marche	7.635.896	3,5%	10.398.175	2,1%	36,2%
Lazio	29.629.079	13,7%	38.855.648	7,9%	31,1%
Abruzzo	6.048.096	2,8%	14.942.200	3,1%	147,1%
Molise	566.067	0,3%	1.642.419	0,3%	190,1%
Campania	12.435.142	5,8%	29.437.940	6,0%	136,7%
Puglia	7.205.242	3,3%	30.606.211	6,3%	324,8%
Basilicata	3.750.407	1,7%	5.069.572	1,0%	35,2%
Calabria	2.022.739	0,9%	2.948.058	0,6%	45,7%
Sicilia	3.184.249	1,5%	6.360.450	1,3%	99,7%
Sardegna	4.617.772	2,1%	3.730.357	0,8%	-19,2%
Italia	**215.897.088**	**100,0%**	**488.790.424**	**100,0%**	**126,4%**
Nord	128.681.353	59,6%	322.100.100	65,9%	150,3%
Nord Ovest	*90.604.364*	*42,0%*	*207.335.682*	*42,4%*	*128,8%*
Nord Est	*38.076.989*	*17,6%*	*114.764.418*	*23,5%*	*201,4%*
Centro	47.386.021	21,9%	71.953.117	14,7%	51,8%
Mezzogiorno	39.829.714	18,4%	94.737.207	19,4%	137,9%

Fonte: INPS

In riferimento a quanto esposto nella Tavola 5.18, si sottolinea che la gran parte di ore richieste per Cassa integrazione straordinaria provengono da imprese che operano nel settore dell'**Industria e Artigianato**, con 463,7 milioni di ore pari al 94,9%, per le quali si registra anche un forte incremento nel 2010 rispetto al 2009.
Riguardo all'**andamento mensile** (Figura 5.20), il trend nel corso del 2010 per i settori Industria e Artigianato risulta crescente dal mese di gennaio sino ad aprile passando da 25,4 a 52,3 milioni di ore, da maggio a dicembre l'andamento si presenta, invece, oscillante con un minimo nel mese di agosto pari a 24,9 milioni di ore. L'anno si chiude con 39,7 milioni di ore a dicembre.

Figura 5.20

ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE DI CIG STRAORDINARIA
• INDUSTRIA E ARTIGIANATO • ANNO 2010



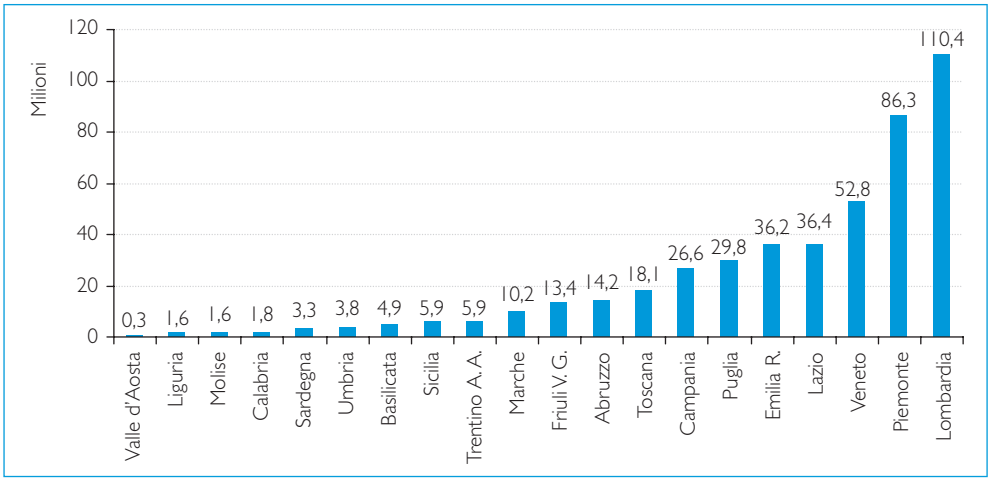
Fonte: INPS

Dal punto di vista **territoriale** si conferma ancora l'importante incidenza delle ore richieste, per il ramo di attività Industria e Artigianato, nelle regioni dell'Italia settentrionale, con il 66,9%, seguite da quelle del Sud Italia ed Isole con il 19% totale e con il Centro Italia con il 14,8%.

La Lombardia è l'unica regione ad aver registrato valori superiori ai 100 milioni di ore con oltre 110 milioni di ore autorizzate, segue il Piemonte con 86,3 ed il Veneto con 52,8 milioni di ore (Figura 5.21).

Figura 5.21

ORE DI CIG STRAORDINARIA INDUSTRIA E ARTIGIANATO AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNO 2010



Fonte: INPS

L'analisi per **settore produttivo** (Tavola 5.20) del comparto Industria e Artigianato evidenzia che, nel 2010, la maggiore richiesta di ore proviene dalle imprese del settore meccanico che raggiungono il 53,5% del totale ore autorizzate nel comparto, per un totale di 248,1 milioni di ore, seguono le aziende del settore metallurgico con 42,1 milioni di ore (9,1%) e quelle del settore tessile (6,8%) per 31,4 milioni di ore.

Tavola 5.20

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA AUTORIZZATE NEL 2010 PER CLASSE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

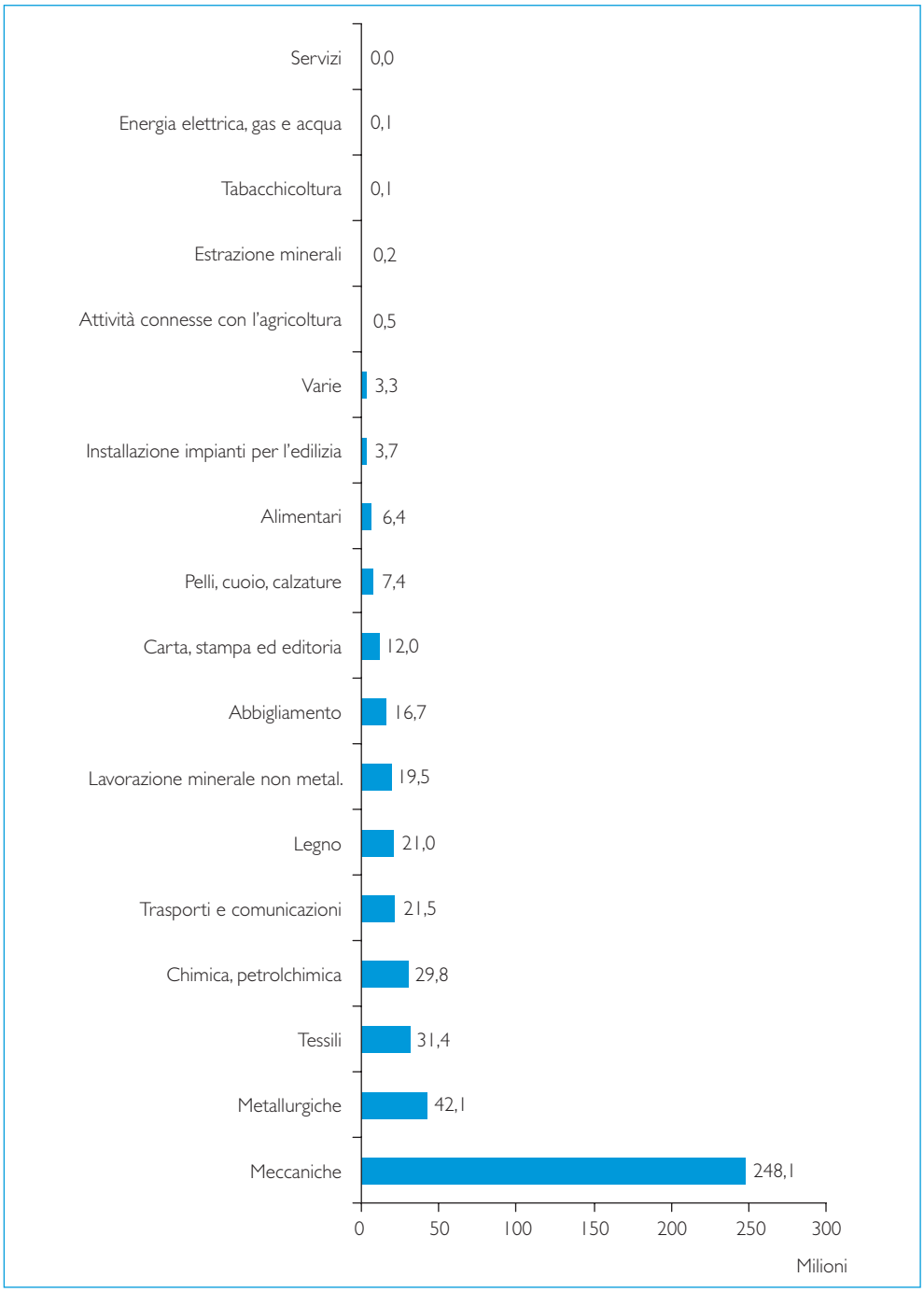
CLASSE	ORE	% SU TOTALE
Meccaniche	248.132.663	53,5%
Metallurgiche	42.095.490	9,1%
Tessili	31.397.037	6,8%
Chimica, petrolchimica	29.804.561	6,4%
Trasporti e comunicazioni	21.493.498	4,6%
Legno	20.984.422	4,5%
Lavorazione minerali non metalliferi	19.456.774	4,2%
Abbigliamento	16.669.349	3,6%
Carta, stampa ed editoria	11.968.310	2,6%
Pelli, cuoio e calzature	7.385.855	1,6%
Alimentari	6.393.844	1,4%
Installazione impianti per edilizia	3.726.200	0,8%
Varie	3.332.575	0,7%
Attività connesse con agricoltura	497.533	0,1%
Estrazione minerali	179.210	0,0%
Tabacchicoltura	69.318	0,0%
Energia elettrica, gas e acqua	52.593	0,0%
Servizi	41.070	0,0%
Totale	**463.680.302**	**100,0%**

Fonte: INPS

Nella Figura 5.22 sono riportati i suddetti dati in forma grafica.

Figura 5.22

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA AUTORIZZATE NEL 2010 PER SETTORI PRODUTTIVI • INDUSTRIA E ARTIGIANATO

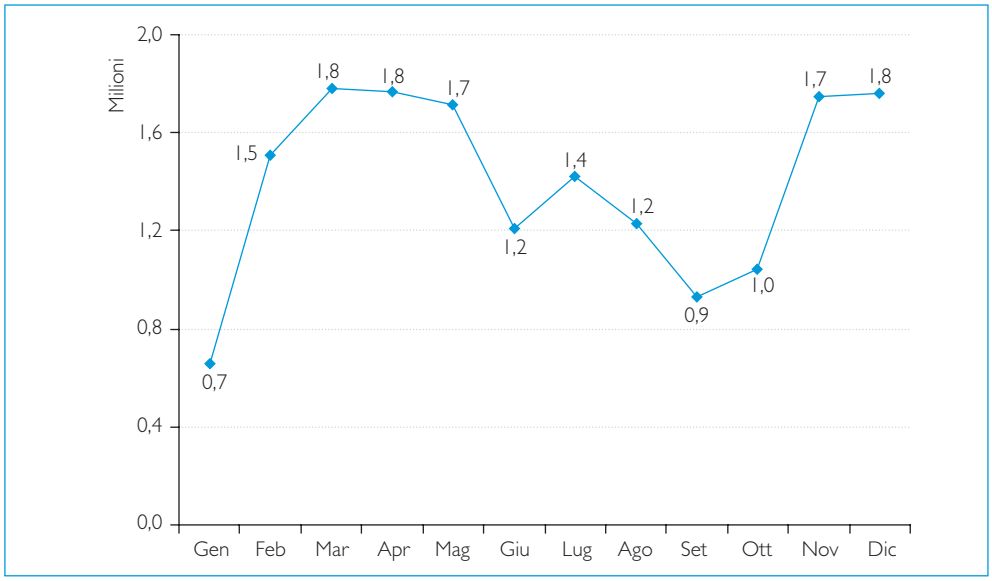


Fonte: INPS

Rispetto al 2009 gli incrementi maggiori di ore autorizzate si registrano nel settore Metallurgico con il +304,1%, in quello relativo al Legno (+246,5%) ed in quello Meccanico con il +219,8%. Fanno eccezione le imprese del settore dei Servizi (-50,9%) e dell'Energia elettrica, gas ed acqua che, con una contrazione di circa 45 mila ore, è diminuita del 46%.
Una analisi a parte merita il settore del **Commercio**, nel quale le ore di Cassa integrazione straordinaria richieste nel 2010, pur mantenendo una tendenza all'aumento, hanno registrato l'alternarsi di crescita e contrazione tra un mese e l'altro, soprattutto nel secondo semestre, con variazione finale da gennaio a dicembre del 168,3% e aumento del 56,6% rispetto al totale 2009 (Figura 5.23).

Figura 5.23

ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE DI CIGS • COMMERCIO 2010



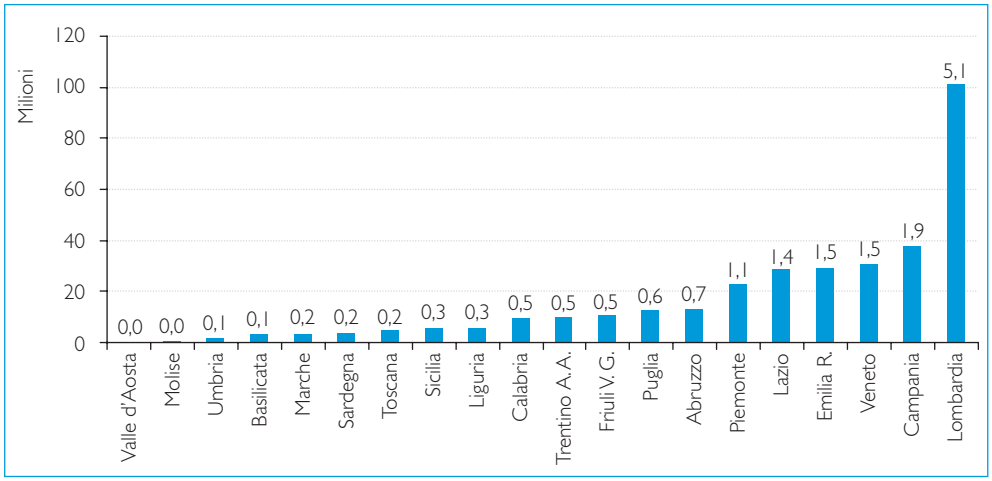
Fonte: INPS

Per quando riguarda l'**analisi territoriale**, le regioni con più alto numero di autorizzazioni per prestazioni straordinarie nel settore commercio sono quelle del Nord Italia, con il 62,9% delle ore totali (la Lombardia da sola assorbe il 30,2% del totale pari a 5,1 mln di ore), seguono le regioni dell'Italia meridionale ed isole con il 25,8% (la gran parte di ore autorizzate ha riguardato la Campania con il 11,3% e 1,9 milioni di ore).

Modeste le richieste delle regioni centrali ad eccezione del Lazio con 8,6% (1,4 mln di ore) del totale ore autorizzate (Figura 5.24).

Figura 5.24

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA PER REGIONE COMMERCIO • ANNO 2010



Fonte: INPS

La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria in deroga

L'importo totale delle prestazioni erogate durante l'anno 2010 per trattamenti di integrazione salariale straordinaria in deroga (Tavola 5.21), ammonta a 628 milioni di euro, la copertura per la contribuzione figurativa è pari a 582 milioni di euro ed i contributi incassati risultano di 26 milioni di euro.

Tavola 5.21

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA IN DEROGA • ANNO 2010

SPESA PER PRESTAZIONI* (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA** (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
628	582	26

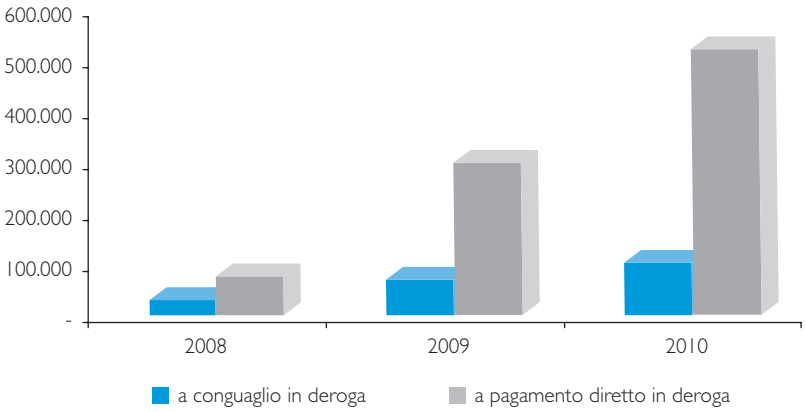
* Comprensiva degli Assegni Nucleo Familiare (ANF)
**La copertura figurativa comprende la quota del 30% posta a carico delle Regioni , non evidenziata nella spesa per prestazioni
Fonte: INPS

Questi trattamenti di integrazione salariale sono il frutto di politiche congiunte di sostegno al reddito e alla politica attiva del lavoro - secondo l'Accordo tra Regioni, Governo e Province autonome del 12.02.2009 - che ha previsto uno stanziamento di risorse nazionali pari a 8 miliardi di euro, dei quali 5,35 miliardi di euro da parte dello Stato e 2,65 miliardi di euro come contributo delle Regioni, per il biennio 2009-2010.

Il totale della spesa sostenuta per gli interventi di Cig in deroga viene distinta in diverse voci: 104 milioni di euro sono relativi a trattamenti di integrazione con pagamenti a conguaglio, 524 milioni di euro riguardano trattamenti con pagamenti diretti. Nella Figura 5.25 si riporta un confronto, per il triennio 2008-2010, tra i pagamenti a conguaglio ed i pagamenti diretti.

Figura 5.25

SPESA PER CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA • ANNI 2008-2010



Fonte: INPS

Le ore autorizzate per gli interventi di Cigs in deroga, nel periodo gennaio-dicembre 2010, sono state 373 milioni, con un incremento del 206,5% rispetto ai 121,7 milioni dell'anno 2009.

Per quanto attiene alla **distribuzione territoriale** (Tavola 5.22), nel 2010 dei 373 milioni di ore autorizzate, il 37,2% è stato destinato alle regioni italiane collocate nel Nord ovest (139 milioni di ore), il 27,3% a quelle del Nord est (102 milioni) il 18,4% alle regioni dell'Italia centrale (69 milioni) ed il restante 17% a quelle dell'Italia meridionale e insulare (64 milioni).
In particolare, si fa riferimento alla Lombardia, con ore di Cig in deroga autorizzate pari a 88 milioni (pari al 23,5% del totale nazionale), all'Emilia Romagna con 55 milioni di ore (14,6% del totale), il Piemonte con 44 milioni di ore (11,9% del totale) e il Veneto con 42 milioni di ore.
Per l'Italia centrale la quota maggiore spetta alle Marche (19 milioni di ore) con il 5,1% del totale seguita dal Lazio con 16 milioni, pari al 4,4% del totale.
Infine tra le regioni meridionali e insulari spicca la Puglia con il 5,9%del totale nazionale corrispondente a 22 milioni di ore autorizzate.

Tavola 5.22

ORE DI CIG IN DEROGA AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNI 2009-2010

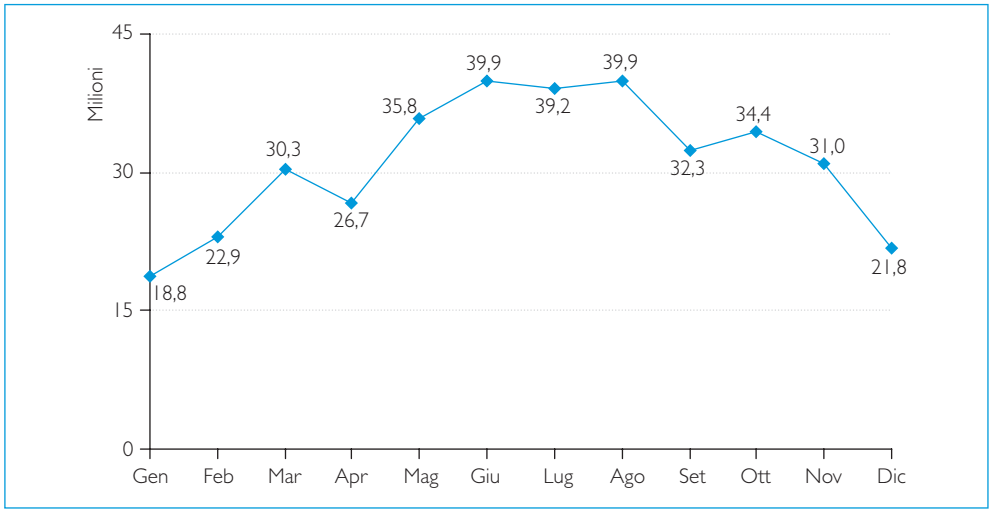
REGIONE	2009		2010		2010/2009
	N. Ore	% su tot. nazionale	N. Ore	% su tot. nazionale	Var. % Ore
Piemonte	13.886.356	6,4%	44.212.778	11,9%	218,4%
Valle d'Aosta	156.265	0,1%	116.174	0,0%	-25,7%
Lombardia	37.858.957	17,5%	87.720.997	23,5%	131,7%
Trentino-Alto Adige	297.000	0,1%	644.890	0,2%	117,1%
Veneto	17.871.288	8,3%	41.898.087	11,2%	134,4%
Friuli-Venezia Giulia	1.522.772	0,7%	4.750.734	1,3%	212,0%
Liguria	2.925.381	1,4%	6.744.260	1,8%	130,5%
Emilia-Romagna	9.306.330	4,3%	54.590.976	14,6%	486,6%
Toscana	4.833.165	2,2%	21.813.316	5,8%	351,3%
Umbria	1.906.616	0,9%	11.419.430	3,1%	498,9%
Marche	2.148.980	1,0%	19.117.560	5,1%	789,6%
Lazio	4.149.701	1,9%	16.470.963	4,4%	296,9%
Abruzzo	5.583.545	2,6%	8.059.228	2,2%	44,3%
Molise	202.248	0,1%	1.668.375	0,4%	724,9%
Campania	7.466.209	3,5%	13.825.687	3,7%	85,2%
Puglia	6.056.989	2,8%	21.922.094	5,9%	261,9%
Basilicata	92.931	0,0%	836.093	0,2%	799,7%
Calabria	1.040.519	0,5%	4.785.583	1,3%	359,9%
Sicilia	1.336.573	0,6%	5.197.014	1,4%	288,8%
Sardegna	3.076.728	1,4%	7.243.341	1,9%	135,4%
Italia	**121.718.553**	**56,4%**	**373.037.580**	**100,0%**	**206,5%**
Nord	83.824.349	38,8%	240.678.896	64,5%	187,1%
Centro	13.038.462	6,0%	68.821.269	18,4%	427,8%
Sud	24.855.742	11,5%	63.537.415	17,0%	155,6%

Fonte: INPS

L'**andamento mensile** delle ore autorizzate nel corso del 2010 (Figura 5.26) si presenta discontinuo nei vari mesi dell'anno, con valore massimo nel mese di agosto (40 mln di ore) in controtendenza con quanto accade per la CIG ordinaria e straordinaria.

Figura 5.26

ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE CIG IN DEROGA • ANNO 2010

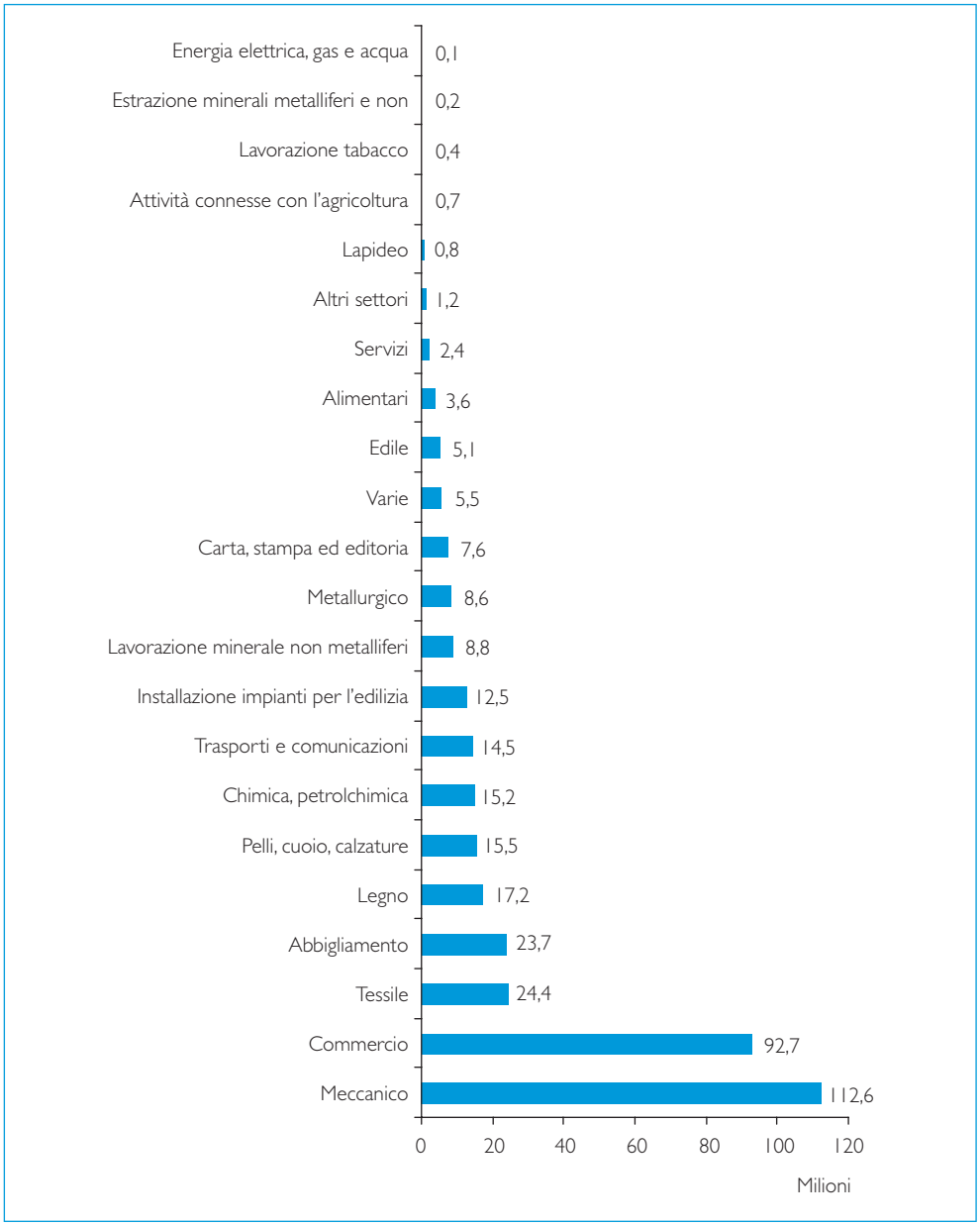


Fonte: INPS

L'analisi della **distribuzione per settore produttivo** (Figura 5.27) evidenzia, che, nel 2010, la maggiore richiesta di ore proviene dalle imprese del settore meccanico (112,6 mln di ore pari al 30,2% del totale), seguito dal commercio (92,7 milioni di ore), dal tessile e dall'abbigliamento con rispettivamente 24,4 e 23,7 milioni di ore (pari a 6,5% e 6,4% del totale).

Figura 5.27

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA PER SETTORE PRODUTTIVO • ANNO 2010



Fonte: INPS

GLI INTERVENTI IN CASO DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'INDENNITÀ DI MOBILITÀ

Nel 2010 la spesa per le prestazioni di indennità di mobilità è stata pari a 1.273 milioni di euro, l'importo per la copertura della contribuzione figurativa pari a 951 milioni di euro ed i contributi incassati ammontano a 706 milioni di euro (Tavola 5.23).

Tavola 5.23

TRATTAMENTI DI MOBILITÀ • ANNO 2010

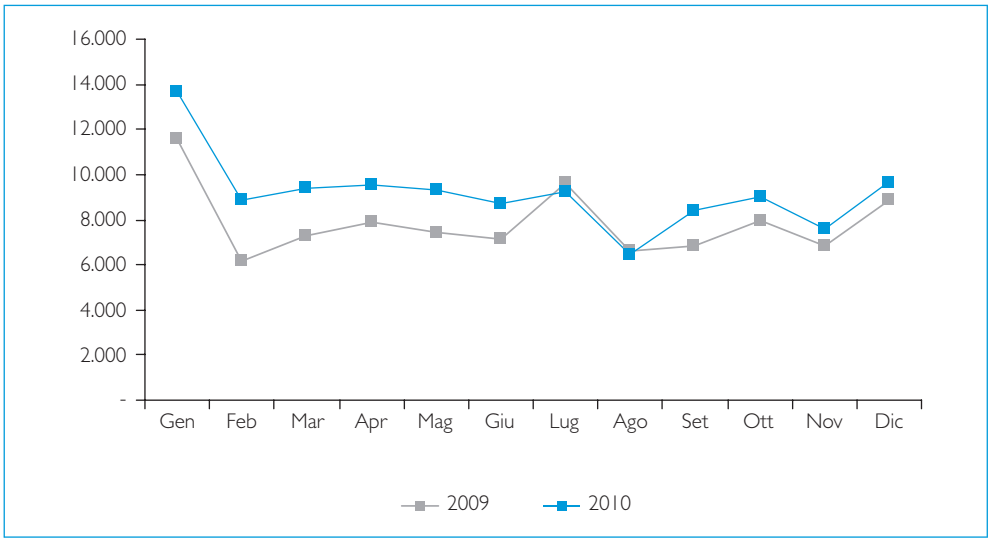
SPESA PER PRESTAZIONE (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
1.273	951	706

Fonte: INPS

Per quanto riguarda le **domande di mobilità** pervenute, il numero totale da gennaio a dicembre 2010 si attesta su 111.010, con un incremento del 17,5% rispetto alle 94.512 domande dell'anno 2009.
La Figura 5.28 illustra l'**andamento mensile** delle domande pervenute negli anni 2009 e 2010. Fra i mesi omologhi dei due anni in esame si osservano variazioni percentuali con aumenti generalizzati nel 2010, tranne che nei mesi di luglio e agosto, quando le variazioni sono state rispettivamente di -2,9% e -1,8%.

Figura 5.28

DOMANDE PRESENTATE PER INDENNITÀ DI MOBILITÀ • ANNI 2009 E 2010

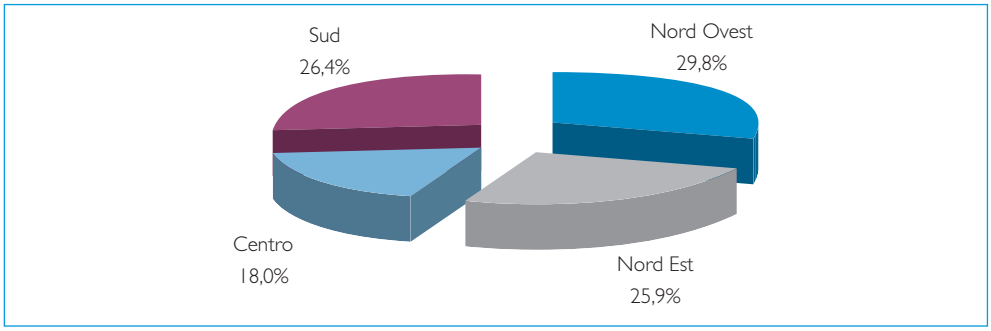


Fonte: INPS

Nella **ripartizione geografica** delle domande totali pervenute (Figura 5.29), risultano 33.076 domande per le regioni del Nord Ovest (29,8% del totale), 28.743 per quelle del Nord Est (25,9%), 19.939 per le regioni del Centro Italia (18%) e 29.252 per quelle del Sud (26,4%).

Figura 5.29

DOMANDE PRESENTATE PER INDENNITÀ DI MOBILITÀ PER RIPARTIZIONI GEOGRAFICA • ANNO 2010

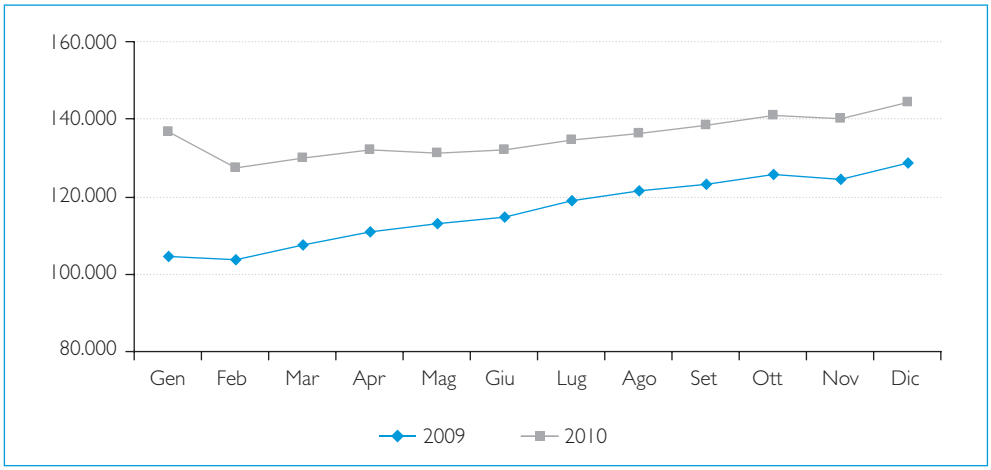


Fonte: INPS

I beneficiari di **trattamenti di mobilità**, ovvero i soggetti con almeno un giorno di indennità nel 2010 sono stati complessivamente 188.773 (valore cosiddetto di flusso).
A causa del carattere transitorio della fruizione del trattamento di mobilità, risulta più utile considerare i valori medi dei beneficiari nell'anno (valore medio calcolato sui valori mensili), in quanto tali valori sono maggiormente rappresentativi dell'entità e dell'evoluzione del fenomeno in studio. Il valore medio dei beneficiari è risultato per il 2011 pari a 135.351 ed in crescita rispetto ai 116.367 del 2009 (+16,3%).
La Figura 5.30 illustra **l'andamento mensile** dei beneficiari di mobilità nel 2009 e nel 2010, da cui si rileva, per entrambi gli anni, un incremento costante a partire dal mese di febbraio ed un aumento per ogni mese del 2010 rispetto al mese omologo del 2009.

Figura 5.30

BENEFICIARI INDENNITÀ DI MOBILITÀ • ANDAMENTO MENSILE • ANNI 2009- 2010



Fonte: INPS

La **ripartizione territoriale dei beneficiari** (Tavola 5.24) evidenzia una concentrazione maggiore nelle regioni del Sud con 48.505 beneficiari, equivalente al 35,8 % del totale, seguite dal Nord Ovest. con 39.707 beneficiari (29,3%). La **suddivisione per genere dei beneficiari** (Tavola 5.24) evidenzia un valore totale nazionale di 83.242 maschi (66,1%) e 52.110 femmine (33,9%), con una distribuzione percentuale nelle varie aree geografiche che varia per i maschi da un valore minimo nel Nord Est (58%) ad un massimo al Sud (66,1%).

Tavola 5.24

BENEFICIARI DI TRATTAMENTO DI MOBILITÀ PER AREA GEOGRAFICA E PER GENERE • VALORE MEDIO • ANNO 2010

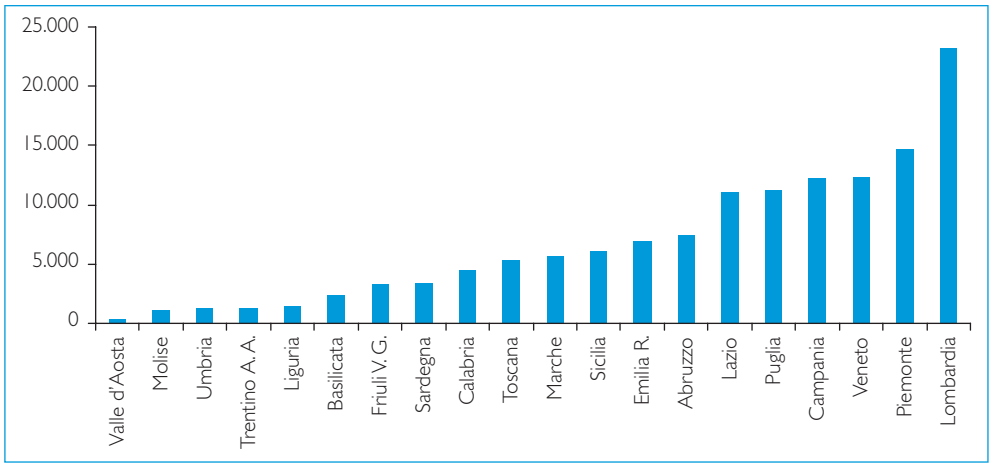
AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	23.050	16.657	39.707	58,0%	42,0%	100,0%
Nord Est	13.906	9.853	23.759	58,5%	41,5%	100,0%
Centro	14.227	9.154	23.381	60,8%	39,2%	100,0%
Sud ed isole	32.059	16.446	48.505	66,1%	33,9%	100,0%
Totale Italia	**83.242**	**52.110**	**135.351**	**61,5%**	**38,5%**	**100,0%**

Fonte: INPS

La Figura 5.31 illustra la ripartizione dei **beneficiari del trattamento mobilità per regione**, nel 2010. Al primo posto per numero si trova la Lombardia (23.206 beneficiari), seguita dal Piemonte (14.708) e dal Veneto (12.359). All'estremo inferiore si trovano, oltre alle regioni piccole (Valle d'Aosta e Molise), l'Umbria (1.228) e il Trentino Alto Adige (1.248).

Figura 5.31

BENEFICIARI INDENNITÀ DI MOBILITÀ PER REGIONE • VALORE MEDIO • ANNO 2010



Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE

Nell'anno 2010 per i trattamenti di disoccupazione sono stati erogati in totale 6.700 milioni di euro, comprensivi delle quote destinate agli assegni per il nucleo familiare. L'importo relativo alla copertura per la contribuzione figurativa ammonta a 5.097 milioni di euro, quello relativo ai contributi incassati risulta pari a 4.037 milioni di euro (Tavola 5.25).

Tavola 5.25

TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE • ANNO 2010

TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE	SPESA PER PRESTAZIONI CON ANF (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Spesa per Prestazioni*	6.437		
ANF (Assegni Nucleo Familiare)	263		
Totale	**6.700**	**5.097**	**4.037**

*La spesa è stata così determinata: indennità di disoccupazione 4.337 mln di euro a carico delle Prestazioni Temporanee e 2.100 mln a carico della GIAS
Fonte: INPS

La spesa sostenuta per i trattamenti di disoccupazione (Tavola 5.26) è determinata da più voci: la quota a carico della gestione prestazioni temporanee, pari a 4.337 milioni di euro, la quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria, art. 31 c.1 L. 451/94 e art. 4 c.16 L. 608/96, pari a 1.603 milioni di euro e la quota relativa ad altri trattamenti di disoccupazione che ammonta a 497 milioni di euro, per un totale di 6.437 milioni di euro.

Tavola 5.26

TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE • ANNO 2010

TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE	SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Indennità ordinaria ai lavoratori non agricoli	2.694	
Indennità ordinaria ai lavoratori agricoli	99	
Indennità requisiti ridotti ai lavoratori non agricoli	580	
Indennità requisiti ridotti ai lavoratori agricoli	6	
Trattamenti speciali ai lavoratori agricoli (L.457/72)	564	
Trattamenti speciali ai lavoratori agricoli (Legge 37/77)	394	
Totale a carico gestioni prestazioni temporanee	**4.337**	**4.037**
Quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria art.31 c.1 L.451/94 e art.4 c.16 L.608/96	1.603	
Altri trattamenti di disoccupazione	497	
Totale trattamenti disoccupazione	**6.437**	**4.037**

Fonte: INPS

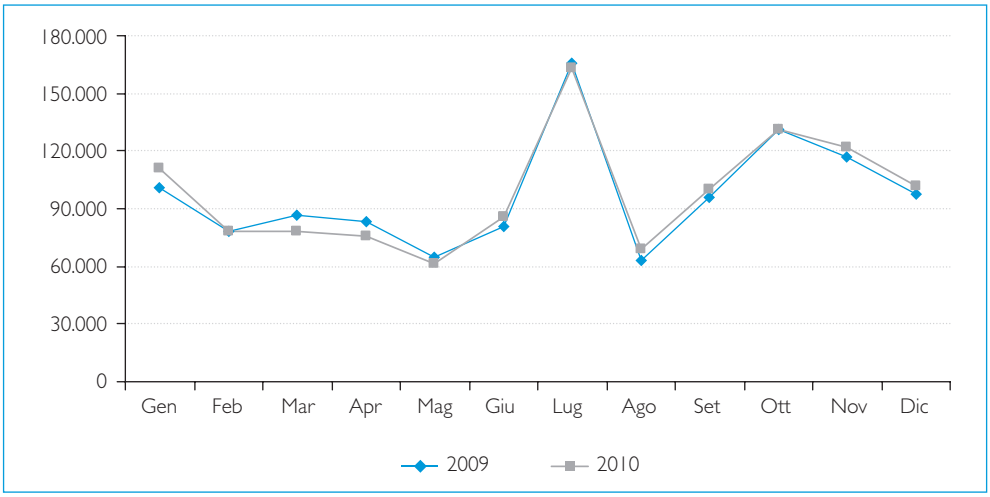
L'erogazione dell'indennità di disoccupazione, in termini di entità e durata, è condizionata dal possesso dei requisiti minimi di legge da parte dei lavoratori licenziati.
Di conseguenza, i trattamenti si differenziano in: indennità di disoccupazione ordinaria o indennità di disoccupazione a requisiti ridotti, secondo la durata del periodo di occupazione precedente, oltre che in disoccupazione non agricola e disoccupazione agricola in base alla tipologia del settore di attività.

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA E SPECIALE EDILE

Le **domande** presentate nel corso del 2010 per indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile sono state 1.178.966, con una diminuzione del 1,1% rispetto al 2009, quando le domande ammontavano a 1.165.679.
Il **trend mensile delle domande** (Figura 5.32) evidenzia la concentrazione maggiore nel mese di luglio, con 165.623 domande (-1,3% rispetto a luglio 2009). Rilevante anche il numero di domande presentate nel mese di ottobre (131.323, -0,4% rispetto a ottobre 2009).

Figura 5.32

DOMANDE PRESENTATE PER INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA CON REQUISITI ORDINARI E SPECIALE EDILE •ANNI 2009- 2010

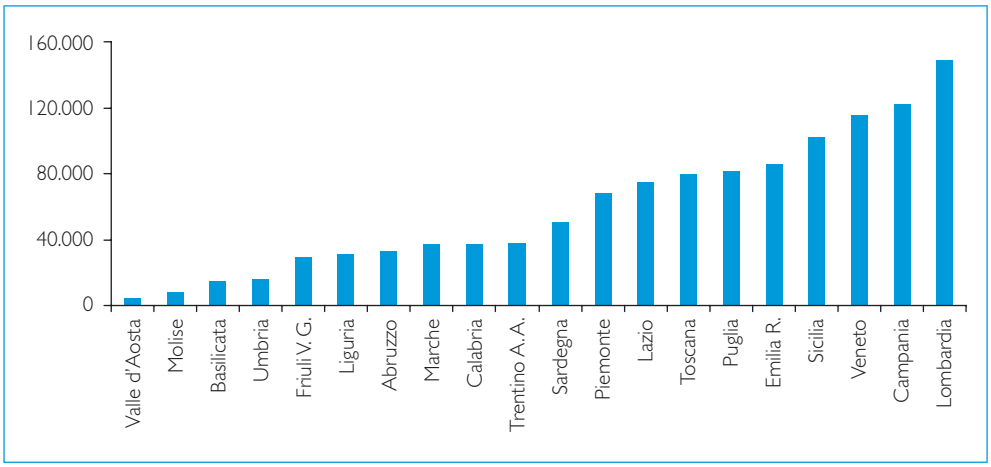


Fonte: INPS

Per quanto riguarda la **ripartizione delle domande pervenute nelle singole regioni** (Figura 5.33), al primo posto si trova la Lombardia con 148.907 domande (12,6% del totale nazionale) seguita dalla Campania con 122.405 domande (10,4% del totale) e dal Veneto con 115.057 405 domande (9,8% del totale). All'estremo inferiore si trovano, oltre alle regioni piccole (Valle d'Aosta e Molise), la Basilicata con 14.920 domande (1,3% del totale), l'Umbria con 16.141 domande (1,4% del totale) e il Friuli Venezia Giulia con 29.310 domande (2,5% del totale).

Figura 5.33

DOMANDE PRESENTATE PER INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA E SPECIALE EDILE PER REGIONE • ANNO 2010



Fonte: INPS

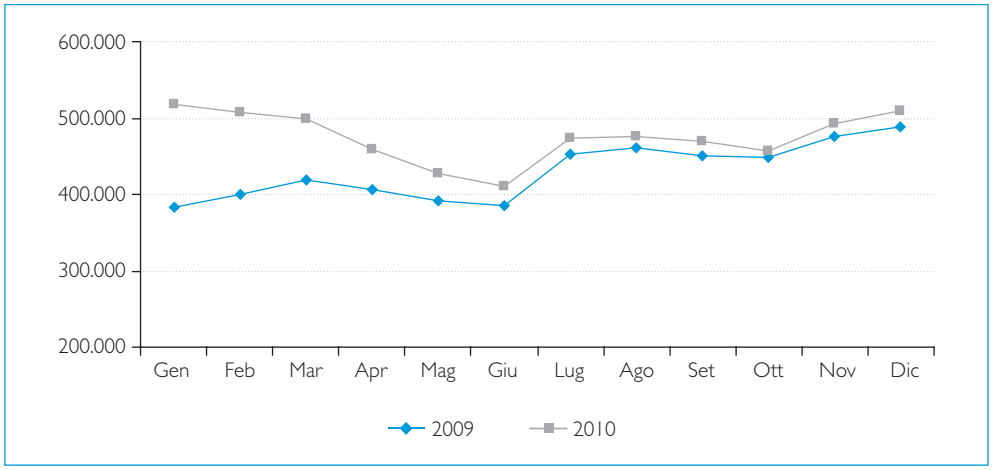
Per quanto riguarda i **beneficiari** della prestazione di disoccupazione non agricola con requisiti ordinari e speciale edile, i soggetti che hanno fruito almeno di un giorno di disoccupazione nel 2010 (dato cosiddetto di **flusso annuo**) sono stati 1.189.653, in crescita del 10,7% rispetto al 2009, quando erano 1.074.297.

Come per la mobilità, anche qui è utile considerare i **valori medi** dei beneficiari nell'anno (valore medio calcolato sui valori mensili), in quanto tali valori sono maggiormente rappresentativi dell'entità e dell'evoluzione del fenomeno in studio. Il valore medio dei beneficiari di disoccupazione non agricola con requisiti ordinari e speciale edile nel 2010 è risultato pari a 475.237 unità ed in crescita rispetto ai 430.340 del 2009 (+10,4%).

L'andamento delineato dai **contingenti mensili** (Figura 5.34, anni 2009 e 2010) evidenzia per il 2010 una tendenza alla diminuzione dal valore massimo registrato a gennaio 2010 (518.251 beneficiari) fino al minimo registrato nel mese di giugno 2010 (411.563 beneficiari) con una successiva crescita fino a dicembre 2010 (510.271 beneficiari).

Figura 5.34

ANDAMENTO MENSILE DEI BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA E SPECIALE EDILE • ANNI 2009- 2010



Fonte: INPS

L'analisi per aree geografiche dell'Italia (Tavola 5.27) mette in risalto come il numero maggiore di beneficiari si trovi nelle regioni del Sud, in cui risultano 201.575 beneficiari, corrispondenti al 42,4% del totale nazionale. Seguono le regioni del Nord Ovest (98.809 beneficiari, 20,8% del totale) e quelle del Nord Est (92.410 beneficiari, 19,4% del totale), mentre il valore più contenuto si riscontra al Centro (82.444 beneficiari, 17,3% del totale).

Tavola 5.27

BENEFICIARI DI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA ORDINARIA E SPECIALE EDILE PER AREA GEOGRAFICA E GENERE • ANNO 2010

AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	47.069	51.740	98.809	47,6%	52,4%	100,0%
Nord Est	40.443	51.967	92.410	43,8%	56,2%	100,0%
Centro	38.729	43.715	82.444	47,0%	53,0%	100,0%
Sud	127.984	73.591	201.575	63,5%	36,5%	100,0%
Totale Italia	**254.225**	**221.013**	**475.237**	**53,5%**	**46,5%**	**100,0%**

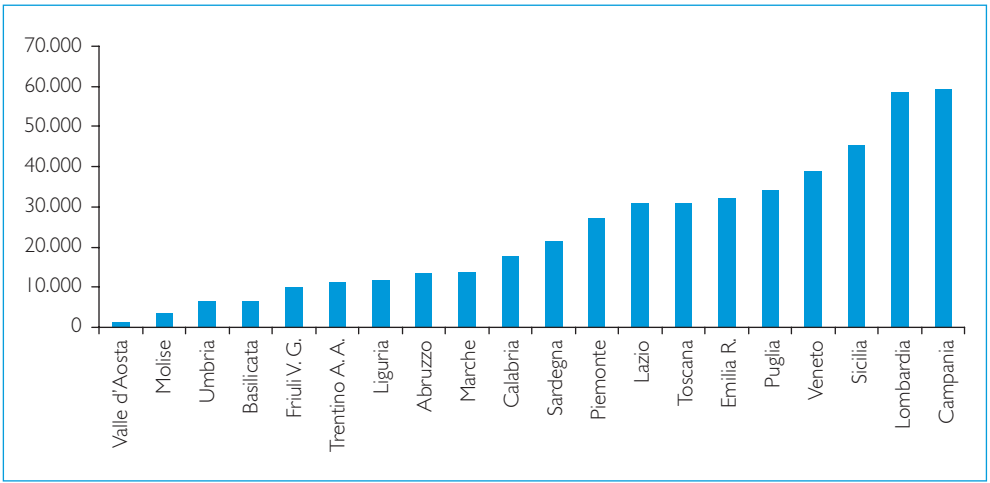
Fonte: INPS

Sempre la stessa Tavola 5.27 permette l'analisi per genere dei beneficiari. La massima presenza maschile si registra al Sud (63,5% contro il 36,5% delle donne), mentre la minima presenza maschile si osserva nel Nord-Est (43,8% uomini rispetto al 56,2 % delle donne). Il dato nazionale si attesta su una presenza femminile del 46,5%.

Nell'**analisi regionale** (Fig. 5.35) la concentrazione maggiore si registra in Campania, che con 59.156 beneficiari rappresenta il 12,4% del totale nazionale. Seguono, da vicino la Lombardia, con 58.734 beneficiari, corrispondenti anche qui al 12,4% del totale e un po' più distanziata la Sicilia con 45.358 beneficiari (9,5% del totale)
I valori inferiori si ritrovano anche qui in Valle d'Aosta (0,3% del totale), in Molise (0,7%), in Umbria e Basilicata (1,4%).

Figura 5.35

BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA E SPECIALE EDILE PER REGIONE • ANNO 2010



Fonte: INPS

Tempi di liquidazione dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile

Un esempio rilevante di indicatore di efficacia è dato dai tempi di liquidazione della prestazione. La Tavola 5.28 seguente ne riporta i valori a livello delle singole regioni. In particolare sono illustrati i dati relativi alle percentuali di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile liquidate entro 30 giorni ed entro 120 giorni dalla presentazione della domanda. Si rilevano andamenti positivi rispetto al 2009 per tutto il territorio nazionale, con variazioni significative specie per il tempo di liquidazione di 30 giorni (nazionale: +13,04%, Molise +33,21% %, Lombardia +27,49%, Valle d'Aosta +25,88%). Andamenti positivi più contenuti si registrano per i tempi di liquidazione entro 120 giorni: Lombardia: +1,83%, Marche: +1,23%, Nazionale: +0,53%.

Tavola 5.28

TEMPI DI LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA E SPECIALE EDILE ANNO 2010

REGIONE	ENTRO 30 GG		ENTRO 120 GG	
	2010	Var. % 2010/2009	2010	Var. % 2010/2009
Piemonte	95,95%	13,62%	99,54%	0,38%
Valle d'Aosta	98,92%	25,88%	99,97%	0,18%
Lombardia	96,28%	27,49%	99,68%	1,83%
Liguria	97,77%	3,37%	99,84%	0,06%
Trentino Alto Adige	78,88%	5,40%	99,31%	0,31%
Veneto	97,17%	8,24%	99,48%	0,17%
Friuli Venezia Giulia	96,42%	15,00%	99,36%	0,18%
Emilia Romagna	96,53%	1,43%	99,57%	-0,09%
Toscana	95,98%	12,18%	99,58%	0,21%
Umbria	96,53%	8,21%	99,65%	0,31%
Marche	97,11%	18,72%	99,62%	1,23%
Lazio	91,23%	12,23%	99,16%	0,48%
Abruzzo	95,64%	4,37%	99,60%	0,07%
Molise	98,06%	33,21%	99,88%	0,11%
Campania	88,08%	12,53%	99,10%	0,00%
Puglia	93,89%	20,64%	99,58%	1,08%
Basilicata	92,93%	0,99%	99,50%	0,20%
Calabria	89,92%	22,11%	99,44%	0,74%
Sicilia	92,02%	14,33%	99,40%	0,69%
Sardegna	94,81%	15,34%	99,78%	0,39%
Totale nazionale	**93,81%**	**13,04%**	**99,49%**	**0,53%**

Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA

I beneficiari di disoccupazione ordinaria agricola, con pagamenti avvenuti nel corso del 2010 e riferiti ad eventi di disoccupazione del 2009, sono stati 520.488, di cui 257.248 uomini (49,4% del totale) e 263.240 donne (50,6%).
La **ripartizione per aree geografiche** (Tavola 5.29) vede una netta prevalenza di beneficiari nelle regioni del Sud, con un totale di 422.619 unità, pari all'81,2%. Le altre aree si ripartiscono il restante 18,8%: il Nord-Est (9,1%), il Centro (6,7%) e il Nord Ovest (3%).

Tavola 5.29

BENEFICIARI DI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA • ANNO 2010
(Anno di corresponsione indennità per eventi riferiti al 2009)

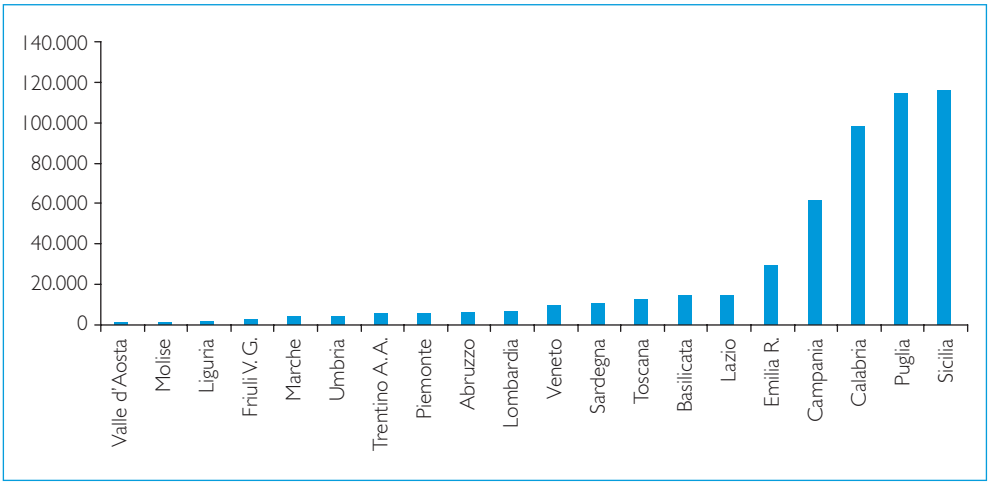
AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	11.090	4.497	15.587	71,1%	28,9%	100%
Nord Est	22.116	25.083	47.199	46,9%	53,1%	100%
Centro	20.208	14.875	35.083	57,6%	42,4%	100%
Sud	203.834	218.785	422.619	48,2%	51,8%	100%
Totale Italia	**257.248**	**263.240**	**520.488**	**49,4%**	**50,6%**	**100%**

Fonte: INPS

Per quanto riguarda la **distribuzione dei beneficiari per regione** (Fig. 5.36), i valori maggiori si rilevano in Sicilia (116.377 beneficiari corrispondenti al 22,4% del totale nazionale), Puglia (114.039, 21,9% del totale), Calabria (97.844, 18,8% del totale), Campania (61.625, 11,8% del totale) ed Emilia Romagna, prima delle regioni del Nord con 29.479 beneficiari, pari al 5,7% del totale.

Figura 5.36

BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA PER REGIONE ANNO 2010 *(Anno di corresponsione indennità per eventi riferiti al 2009)*



Fonte: INPS

Tempi di liquidazione dell'indennità di disoccupazione ordinaria agricola

La seguente Tavola 5.30 mette in evidenza che nel 2010 a livello nazionale il 99,06% delle indennità di disoccupazione ordinaria agricola sono state liquidate entro 120 giorni con un incremento dello 0,39% rispetto al 2009. Le variazioni più significative, rispetto all'anno precedente, si sono registrate in Lombardia +2,16%, Lazio +1,37% e Molise +1,23%.

Tavola 5.30

TEMPI DI LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA • ANNO 2010

REGIONE	ENTRO 120 GIORNI	
	2010	Var. % 2010/2009
Piemonte	99,51%	0,76%
Valle d'Aosta	99,91%	-0,09%
Lombardia	98,72%	2,16%
Liguria	99,54%	0,46%
Trentino Alto Adige	98,78%	-0,21%
Veneto	99,48%	0,12%
Friuli Venezia Giulia	99,65%	0,45%
Emilia Romagna	99,81%	0,19%
Toscana	99,37%	0,56%
Umbria	99,71%	0,36%
Marche	99,48%	0,27%
Lazio	99,11%	1,37%
Abruzzo	99,45%	0,17%
Molise	99,47%	1,23%
Campania	98,74%	-0,65%
Puglia	99,09%	0,11%
Basilicata	99,11%	-0,25%
Calabria	98,73%	0,68%
Sicilia	99,06%	0,91%
Sardegna	99,57%	0,45%
Totale nazionale	**99,06%**	**0,39%**

Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE A REQUISITI RIDOTTI

L'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola a requisiti ridotti

È una indennità di disoccupazione che spetta:

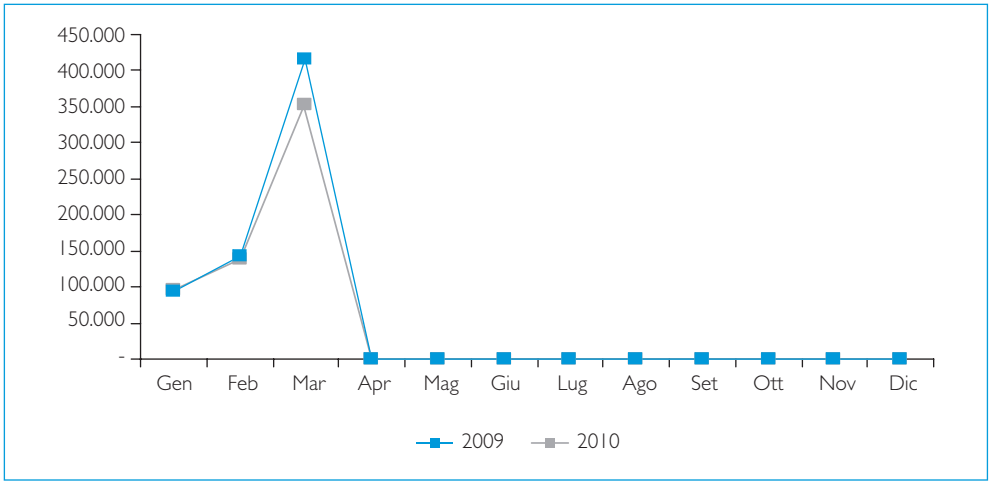
- ai lavoratori che, non potendo far valere 52 contributi settimanali negli ultimi 2 anni, possono far valere uno o più periodi di lavoro subordinato per almeno 78 giorni di calendario nell'anno solare precedente;
- agli apprendisti;
- agli insegnanti non di ruolo;
- ai dipendenti non di ruolo della Pubblica Amministrazione;
- ai soci dipendenti da cooperative diverse da quelle di cui al DPR 602/70, a condizione che cessino totalmente l'attività lavorativa e recedano dal rapporto associativo ovvero cessino totalmente l'attività lavorativa e dichiarino la disponibilità al lavoro presso i Centri per l'Impiego, pur mantenendo la qualifica di socio;
- ai detenuti lavoratori sulla base della dichiarazione rilasciata dalle autorità competenti previa verifica del requisito lavorativo e dei periodi da indennizzare;
- ai lavoratori dello spettacolo a rapporto di lavoro subordinato;
- ai lavoratori con contratto di lavoro part-time;
- a decorrere dal 2009 ai lavoratori sospesi dipendenti da aziende non destinatarie di trattamenti di integrazione salariale.

Il **totale delle domande** presentate nel 2010 è risultato pari a 597.135, inferiore del 9% nei confronti dell'anno precedente, in cui sono ne state presentate 656.091.

L'**andamento mensile delle domande** (Figura 5.37) pervenute per indennità di disoccupazione a requisiti ridotti nel corso del 2010, assume delle caratteristiche differenti dalle precedenti prestazioni, poiché risente della scadenza dei termini di presentazione delle domande stesse che è fissata al 31 marzo di ogni anno, in relazione alla situazione reddituale e lavorativa del precedente anno.

Figura 5.37

DOMANDE PRESENTATE PER INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI • ANNI 2009-2010

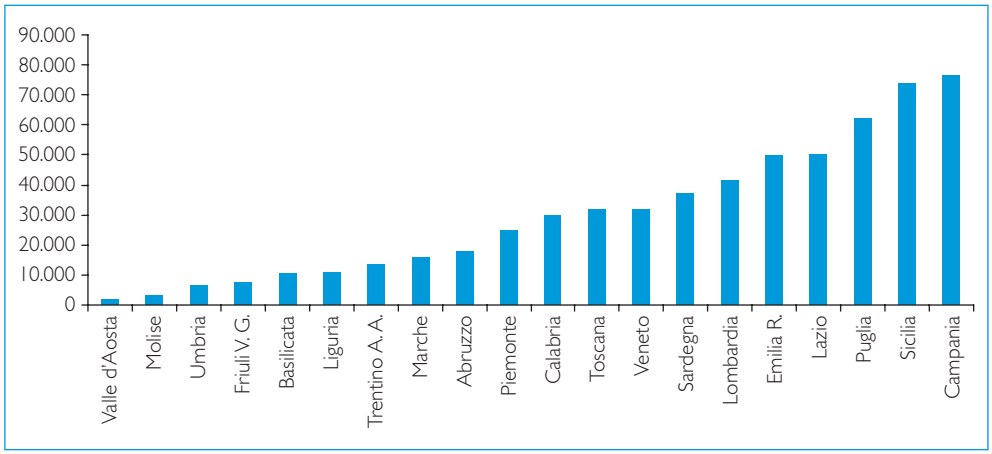


Fonte: INPS

La **ripartizione delle domande pervenute nelle regioni** (Figura 5.38) evidenzia una quota rilevante nelle regioni Campania (12,8% del totale nazionale), Sicilia (12,3%), Puglia (10,4%), Lazio ed Emilia Romagna entrambe con l'8,4%.

Figura 5.38

DOMANDE PER INDENNITÀ DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI PERVENUTE NEL 2010



Fonte: INPS

Il numero dei beneficiari con pagamenti nel 2010 (Tavola 5.31), per eventi di disoccupazione 2009, è pari a 468.045 (221.356 maschi e 246.681 femmine).
La **ripartizione per area geografic**a permette di rilevare che le regioni del Sud presentano la percentuale più alta di beneficiari sul totale (51,5% corrispondente a 240.839 unità) e vedono invertito il rapporto tra maschi (56,3%) e femmine (43,7%) rispetto alle altre aree, dove le donne rappresentano la parte predominante.

Tavola 5.31

BENEFICIARI DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI • ANNO 2010.

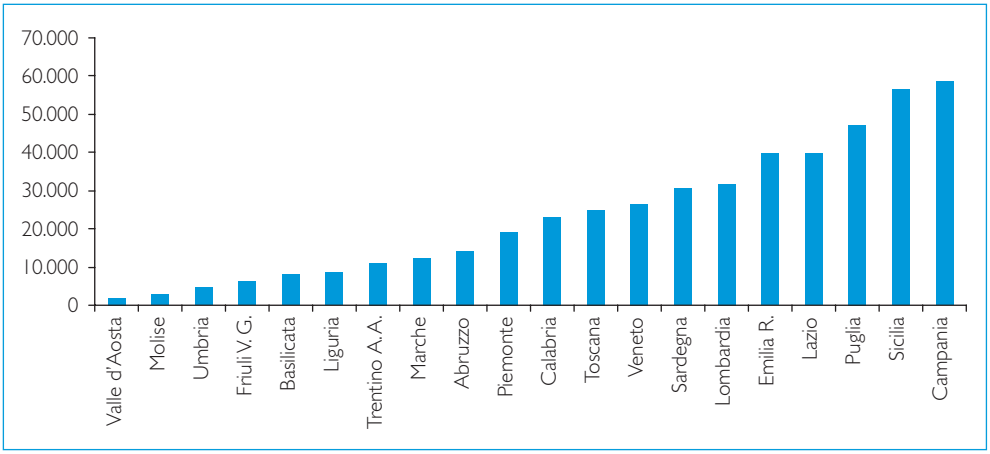
AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	23.799	37.603	61.402	38,8%	61,2%	100,0%
Nord Est	29.622	54.112	83.734	35,4%	64,6%	100,0%
Centro	32.258	49.812	82.070	39,3%	60,7%	100,0%
Sud	135.685	105.154	240.839	56,3%	43,7%	100,0%
Totale Italia	**221.364**	**246.681**	**468.045**	**47,3%**	**52,7%**	**100,0%**

Fonte: INPS

Considerando la **ripartizione dei beneficiari per regione** (Figura 5.39) i valori maggiori si rilevano in Campania (58.717 beneficiari, corrispondenti al 12,5% del totale nazionale), Sicilia (56.359, 12%), Puglia (47.139, 10,1%), Lazio (39.838, 8,5%) ed Emilia Romagna (39.479, 8,5%).

Figura 5.39

BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI PER REGIONE • ANNO 2010



Fonte: INPS

L'indennità di disoccupazione ordinaria agricola a requisiti ridotti

È una particolare indennità riconosciuta dall'INPS agli operai che lavorano in agricoltura ed è prevista per:

- gli operai iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli a tempo determinato;
- gli operai agricoli a tempo indeterminato che hanno lavorato per parte dell'anno.

Il totale dei **beneficiari** di disoccupazione agricola con requisiti ridotti, con pagamenti avvenuti nel 2010 e riferiti ad eventi di disoccupazione del 2009, risulta pari a 5.956 unità, di cui 2.558 maschi e 3.398 femmine (Tavola 5.32).

La **ripartizione per aree geografiche** del suddetto gruppo di beneficiari è fortemente concentrata a livello territoriale: l'80,5% si colloca nelle regioni del Sud, mentre del restante 19,5% nel Centro si rileva l'8,3%, nel Nord Est l'8,2% e nel Nord Ovest il 3%.

Tavola 5.32

BENEFICIARI DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI • ANNO 2010

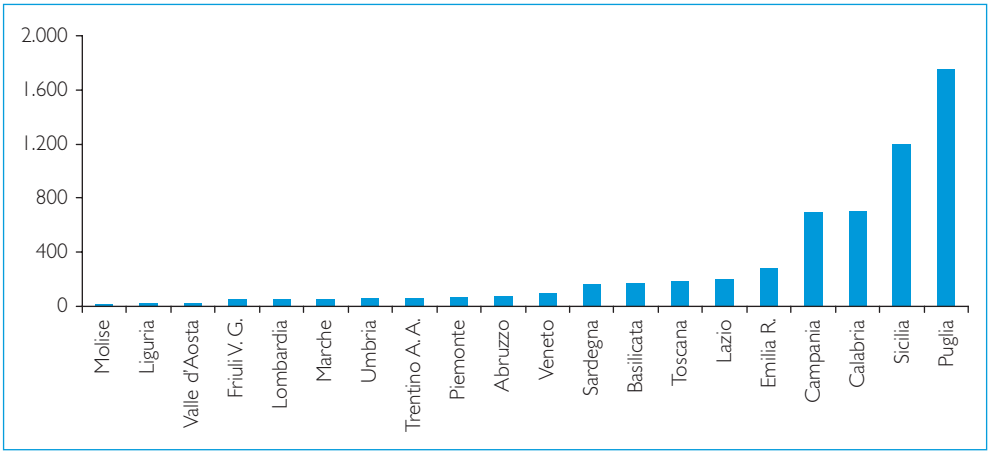
AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	114	62	176	64,8%	35,2%	100,0%
Nord Est	237	252	489	48,5%	51,5%	100,0%
Centro	279	215	494	56,5%	43,5%	100,0%
Sud	1.928	2.869	4.797	40,2%	59,8%	100,0%
Totale Italia	**2.558**	**3.398**	**5.956**	**42,9%**	**57,1%**	**100,0%**

Fonte: INPS

A livello di **ripartizione per regione** (Figura 5.40), si evidenzia la maggiore presenza nella Puglia, che con 1.752 beneficiari rappresenta il 29,4% del totale nazionale. Seguono la Sicilia con il 20,1% (1.197 beneficiari), la Calabria con l'11,9 % (708 beneficiari) e la Campania con l'11,8% (701 beneficiari).

Figura 5.40

BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI PER REGIONE • ANNO 2010



Fonte: INPS

Tempi di liquidazione dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e agricola a requisiti ridotti

La Tavola 5.33 riporta i dati riferiti all'anno 2010 relativi alle percentuali di indennità di disoccupazione a requisiti ridotti liquidate entro 30 e 120 giorni dalla presentazione della domanda. Si rilevano andamenti positivi rispetto al 2009 per tutto il territorio nazionale, con variazioni significative specie per il tempo di liquidazione di 30 giorni. In Lombardia e Valle d'Aosta l'incremento che si è registrato è stato addirittura del 50%, segue la Campania con il 32,32% e la Liguria con il 31,69%. A livello nazionale la variazione positiva è stata del 21,72%.

Tavola 5.33

TEMPI DI LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE A REQUISITI RIDOTTI • ANNO 2010

REGIONE	ENTRO 30 GG		ENTRO 120 GG	
	2010	Var. % 2010/2009	2010	Var. % 2010/2009
Piemonte	93,66%	15,95%	99,65%	0,37%
Valle d'Aosta	94,09%	50,00%	99,89%	0,06%
Lombardia	93,17%	50,00%	99,44%	1,62%
Liguria	98,15%	31,69%	99,85%	0,09%
Trentino Alto Adige	78,95%	17,29%	97,23%	1,69%
Veneto	96,24%	4,28%	99,65%	-0,14%
Friuli Venezia Giulia	97,26%	20,47%	99,66%	0,21%
Emilia Romagna	95,34%	7,18%	99,59%	0,00%
Toscana	91,10%	7,90%	99,79%	0,28%
Umbria	95,20%	27,66%	98,97%	-0,68%
Marche	98,33%	14,22%	99,96%	0,26%
Lazio	90,70%	26,67%	99,35%	1,53%
Abruzzo	94,46%	10,13%	99,69%	0,20%
Molise	93,48%	26,21%	99,63%	0,00%
Campania	87,56%	32,32%	99,32%	1,89%
Puglia	92,21%	21,34%	99,44%	0,46%
Basilicata	90,68%	6,15%	99,56%	-0,10%
Calabria	83,17%	28,57%	99,45%	2,11%
Sicilia	89,59%	24,43%	99,24%	1,57%
Sardegna	96,09%	29,75%	99,89%	0,44%
Totale nazionale	**91,61%**	**21,72%**	**99,45%**	**0,89%**

Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA AI LAVORATORI SOSPESI

L'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola (con requisiti normali e con requisiti ridotti) viene riconosciuta ai lavoratori sospesi per una durata massima di 90 giornate nell'anno solare, anche frazionabili, purché gli stessi siano stati sospesi per crisi aziendale o occupazionale (circ. 39 del 6.3.2009 e n. 73 del 26.05.2009).
Per sospensioni riconducibili a crisi aziendali e occupazionali si intendono situazioni di mercato o eventi naturali transitori e di carattere temporaneo che determinano la mancanza di lavoro. Tali situazioni possono identificarsi in:

- **crisi di mercato**, comprovata dall'andamento negativo ovvero involutivo degli indicatori economico-finanziari aziendali complessivamente considerati;
- **mancanza di lavoro**, di commesse o di ordini;
- **mancanza di materie prime** non dipendente da inadempienze contrattuali dell'azienda o da inerzia del datore di lavoro;
- **eventi improvvisi quali:** incendio, calamità naturali, condizioni meteorologiche incerte;
- **sospensioni o contrazioni dell'attività lavorativa**, in funzione di scelte economiche, produttive o organizzative dell'impresa che esercita l'influsso gestionale prevalente;
- **ritardati pagamenti** oltre i 150 giorni in caso di appalti o forniture presso la Pubblica Amministrazione.

Il datore di lavoro è tenuto a comunicare all'INPS la sospensione dell'attività lavorativa, le relative motivazioni, nonché i nominativi dei lavoratori interessati.
I lavoratori, a loro volta, devono presentare la domanda alla sede INPS, nei termini previsti e devono aver reso al Centro per l'impiego competente, dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o ad un percorso formativo di riqualificazione professionale.

La Tavola 5.34 illustra la **ripartizione per area geografica** del numero di lavoratori sospesi beneficiari dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola nel 2010. Si rileva un valore elevato nel Nord Est, rispetto al resto del Paese ove i numeri sono esigui.

Per quanto riguarda l'**analisi di genere**, la successiva Tavola permette di rilevare valori pressoché paritari fra donne e uomini nelle zone del Paese eccetto il Sud, ove si registra una più accentuata presenza maschile (64,3%)

Tavola 5.34

BENEFICIARI DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA (MEDIA ANNUA) • LAVORATORI SOSPESI
ANNO 2010

AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	16	15	31	50,8%	49,2%	100,0%
Nord Est	536	524	1.060	50,6%	49,4%	100,0%
Centro	37	35	72	51,4%	48,6%	100,0%
Sud	74	41	115	64,3%	35,7%	100,0%
Totale Italia	**663**	**615**	**1.278**	**51,9%**	**48,1%**	**100,0%**

Fonte: INPS

LE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

In questa categoria l'INPS comprende una serie di prestazioni economiche erogate a vario titolo ai lavoratori ed ai cittadini.
Gli interventi riguardano:

- benefici economici, dovuti in costanza di malattia dei lavoratori, in conseguenza della sospensione dell'attività lavorativa;
- prestazioni erogate in caso di maternità, paternità, congedi parentali;
- interventi istituzionali a sostegno della famiglia, sia legati all'esistenza di una posizione individuale contributiva sia conseguenti ad una mera situazione di disagio economico.

L'INDENNITÀ DI MALATTIA

L'indennità di malattia corrisposta dall'INPS è una prestazione sostitutiva della retribuzione dovuta ad una momentanea incapacità lavorativa per un evento morboso in fase acuta.
Spetta in generale ai lavoratori dipendenti: operai ed apprendisti del settore privato ed anche impiegati del settore terziario e servizi, nonché, a decorrere dal 2009, lavoratori dipendenti da imprese dello Stato, degli Enti pubblici e degli Enti locali privatizzati ed a capitale misto (ENEL S.p.a. e le società del gruppo, Poste Italiane S.p.a. e le società del gruppo, RAI S.p.a. e le società del gruppo, Trenitalia S.p.a., ANAS S.p.a., ecc.).
Beneficiari sono anche i lavoratori in Cassa integrazione ordinaria (Cigo) e in Cassa integrazione straordinaria (Cigs) a zero ore che si ammalano, e che continuano a percepire l'integrazione salariale.
L'importo erogato nel 2010 per i trattamenti economici di malattia ammonta a 2.003 milioni di euro di cui 1.932 milioni per i trattamenti di malattia e 71 milioni per le indennità ai donatori di sangue (Tavola 5.35). I contributi incassati sono stati pari a 4.170 milioni di euro.

Tavola 5.35

TRATTAMENTI DI MALATTIA • ANNO 2010

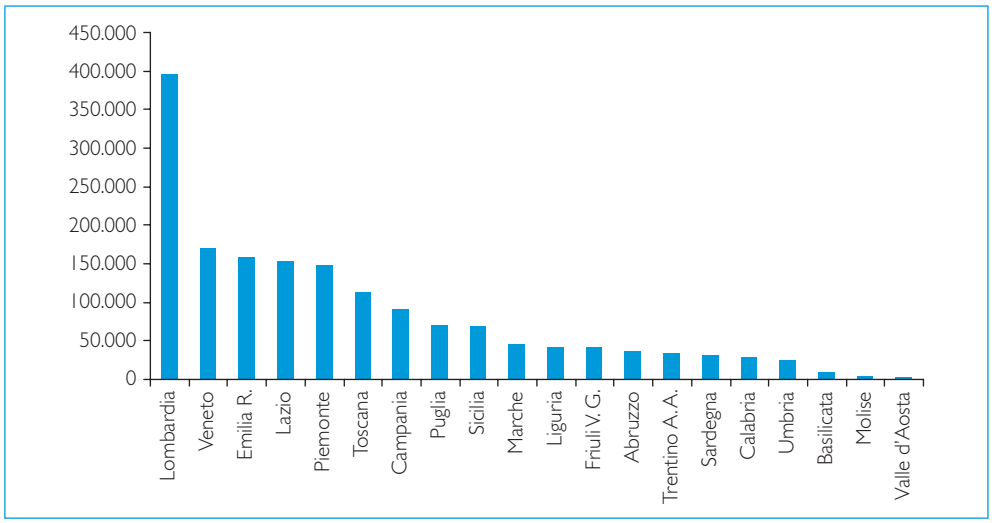
TIPO DI INTERVENTO	SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Trattamenti economici di malattia	1.932	4.170
Indennità ai donatori di sangue	71	
Totale	**2.003**	**4.170**

Fonte: INPS

Il pagamento dell'indennità di malattia avviene tramite riduzione contributiva posta a conguaglio o a pagamento diretto.
I beneficiari[2] dell'**indennità di malattia a conguaglio** nel 2010 sono stati 1,67 milioni, di cui il 58,7% uomini e il 41,3% donne.
Per quanto riguarda la **distribuzione dei beneficiari sul territorio**, la regione con il maggior numero è la Lombardia con 396mila beneficiari, pari al 23,6% del totale, seguita dal Veneto con il 10,1% (169.694), dall'Emilia Romagna con il 9,4% e 158mila beneficiari, dal Lazio e dal Piemonte con rispettivamente 153mila e 148mila beneficiari (Figura. 5.41).

Figura 5.41

BENEFICIARI* INDENNITÀ DI MALATTIA PER REGIONE • ANNO 2010



* Esclusi gli operai agricoli
Fonte: INPS

2 - Beneficiari per eventi di durata pari almeno a 7 giorni. Sono esclusi dal gli operai agricoli.

La ripartizione dei **beneficiari per settore di attività** produttiva (Tavola 5.36 e Figura 5.42) vede al primo posto gli addetti alle attività manifatturiere con 523mila beneficiari, pari al 31,2% del totale, seguiti dagli addetti nel commercio (281mila beneficiari, pari al 16,8% del totale) e da quelli impegnati in attività immobiliari e servizi alle imprese (233mila beneficiari pari al 13,9% dei beneficiari).

Tavola 5.36

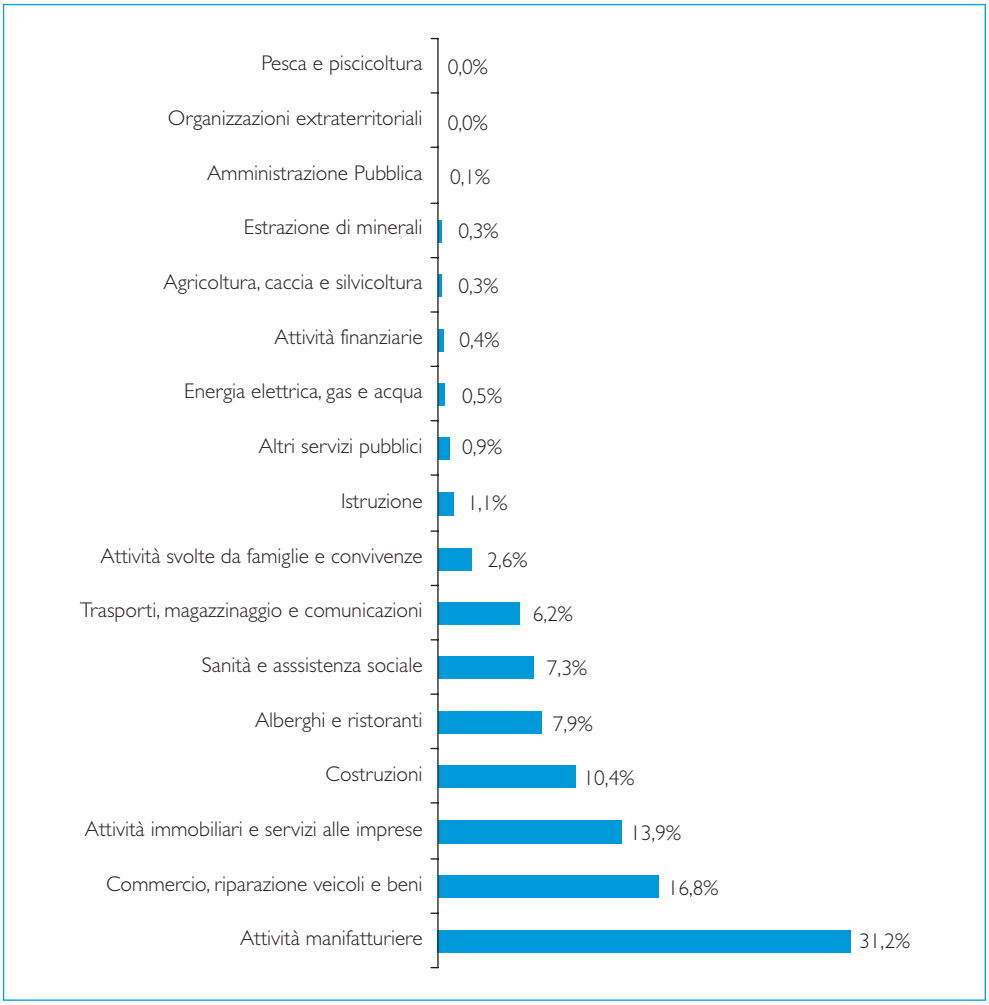
BENEFICIARI* DI INDENNITÀ DI MALATTIA PER GENERE E RAMO DI ATTIVITÀ • ANNO 2010.

REGIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% SU TOTALE
Agricoltura, caccia e silvicoltura	3.314	1.906	5.220	0,3%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	30	15	45	0,0%
Estrazione di minerali	4.498	58	4.556	0,3%
Attività manifatturiere	382.181	141.023	523.204	31,2%
Prod. e distrib. energia elettrica, gas e acqua	7.455	283	7.738	0,5%
Costruzioni	172.959	2.010	174.969	10,4%
Commercio, riparazione veicoli, beni personali e casa	133.438	147.841	281.279	16,8%
Alberghi e ristoranti	44.121	87.835	131.956	7,9%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	88.012	15.275	103.287	6,2%
Attività finanziarie	2.358	4.745	7.103	0,4%
Attività immobiliari e servizi vari e a imprese	87.772	145.826	233.598	13,9%
Amministrazione Pubblica	1.167	845	2.012	0,1%
Istruzione	2.793	16.049	18.842	1,1%
Sanità e assistenza sociale	31.686	89.851	121.537	7,3%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5.103	10.714	15.817	0,9%
Attività svolte da famiglie e convivenze	16.526	26.595	43.121	2,6%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	255	579	834	0,0%
Totale	**983.668**	**691.450**	**1.675.118**	**100,0%**

* Esclusi gli operai agricoli
Fonte: INPS

Figura 5.42

BENEFICIARI* INDENNITÀ DI MALATTIA PER RAMO DI ATTIVITÀ IN % SU TOTALE ANNO 2010



* Esclusi gli operai agricoli
Fonte: INPS

Per quanto riguarda i **beneficiari dell'indennità di malattia a pagamento diretto**, la Tavola 5.37 evidenzia la preponderanza dei lavoratori agricoli.

Tavola 5.37

BENEFICIARI DI INDENNITÀ DI MALATTIA A PAGAMENTO DIRETTO • ANNO 2010

ATTIVITÀ ECONOMICA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Agricoltura	78.942	120.510	199.452
Altro	3.353	3.152	6.505
Totale	**82.295**	**123.662**	**205.957**

Fonte: INPS

Per tali beneficiari, la Tavola 5.38 riporta i dati riferiti all'anno 2010 relativi alle percentuali di indennità di malattia liquidate entro 30 e 120 giorni dalla presentazione della domanda. Gli andamenti positivi rispetto al 2009, in particolare riguardo ai tempi di liquidazione entro 30 giorni, evidenziano variazioni significative: in Sicilia nel 2010 si è registrato un incremento del 50%, in Calabria del 47,94%, in Piemonte del 40,31% e in Puglia del 37,74%. A livello nazionale la variazione positiva è stata del 37,29%.

Tavola 5.38

TEMPI DI LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITÀ DI MALATTIA A PAGAMENTO DIRETTO • ANNO 2010

REGIONE	ENTRO 30 GG		ENTRO 120 GG	
	2010	Var. % 2010/2009	2010	Var. % 2010/2009
Piemonte	73,89%	40,31%	93,23%	4,07%
Valle d'Aosta	71,81%	-16,93%	94,30%	0,56%
Lombardia	72,44%	19,88%	93,37%	4,00%
Liguria	59,40%	28,75%	89,65%	24,39%
Trentino Alto Adige	69,26%	23,34%	97,88%	1,90%
Veneto	72,60%	3,67%	95,00%	0,06%
Friuli Venezia Giulia	85,15%	8,02%	96,19%	0,65%
Emilia Romagna	90,65%	4,18%	99,23%	0,31%
Toscana	81,91%	21,22%	97,06%	2,51%
Umbria	75,99%	6,03%	97,20%	0,68%
Marche	83,92%	3,75%	98,52%	0,81%
Lazio	37,97%	5,53%	77,51%	2,49%
Abruzzo	69,67%	5,81%	94,33%	-0,24%
Molise	66,67%	1,47%	93,45%	2,90%
Campania	62,56%	36,08%	90,00%	4,94%
Puglia	68,79%	37,74%	95,74%	5,38%
Basilicata	90,56%	17,84%	99,41%	1,80%
Calabria	34,21%	47,94%	77,15%	5,44%
Sicilia	53,74%	50,00%	92,19%	9,39%
Sardegna	82,06%	12,27%	97,60%	2,07%
Totale nazionale	**52,08%**	**37,29%**	**86,61%**	**5,18%**

Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ ED I CONGEDI PARENTALI

Per i trattamenti economici di maternità la spesa totale[3] del 2010 si attesta su 2.626 milioni di euro, ottenuta dalla somma di 2.092 milioni di euro per i trattamenti previsti nella gestione Prestazioni Temporanee e 534 milioni di euro per la quota parte indennità di maternità, di cui all'art.49, comma 1 Legge 488/99 (Tavola 5.39).

Tavola 5.39

TRATTAMENTI ECONOMICI DI MATERNITÀ • ANNO 2010

TIPO DI INTERVENTO	SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Trattamenti economici di maternità	1.892	
Indennità lavoratrici madri - art.8, L.903/77	200	
Totale gestione Prestazioni Temporanee	**2.092**	**1.100**
Quota parte indennità di maternità di cui all'art.49, comma 1 Legge 488/99	534	
Totale	**2.626**	**1.100**

Fonte: INPS

I trattamenti assistenziali per la maternità e paternità sono suddivisi in base al tipo di rapporto di lavoro esistente al momento del verificarsi dell'evento ed alla eventuale iscrizione del lavoratore interessato nella gestione dei lavoratori autonomi e nella gestione separata.
Si analizzano, di seguito, le prestazioni di maternità distinguendo tra quelle destinate ai lavoratori dipendenti e quelle relative ai lavoratori atipici e discontinui.
Per questi ultimi lavoratori è prevista la fruizione dell'assegno di maternità mentre per le madri non lavoratrici viene erogato dall'Istituto l'assegno di maternità concesso dal Comune.
Per ognuna delle prestazioni in esame si descrivono le caratteristiche e se ne analizza la consistenza rilevata nel corso del 2010 in termini di beneficiari.

Lavoratori dipendenti, lavoratori iscritti alla gestione separata dell'INPS, lavoratrici autonome

Nei periodi di astensione dal lavoro, obbligatoria e facoltativa, per maternità/paternità l'INPS eroga due tipologie di prestazioni previdenziali di maternità: l'indennità di maternità e i congedi parentali. Destinatari sono la generalità dei **lavoratori dipendenti del settore privato**: apprendisti, operai, impiegati, dirigenti, lavoratrici autonome ed iscritti alla Gestione Separata. Le due prestazioni, seppur riferite ad uno stesso tipo di evento hanno caratteristiche diverse in merito al trattamento economico ed alla durata.

Si riporta di seguito una breve descrizione degli elementi distintivi delle prestazioni in esame.

3 - La quota comprende anche l'indennità L.903/77.

Indennità di maternità e paternità

È un'indennità economica, sostitutiva della retribuzione, erogata dall'INPS alle lavoratrici per il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro per maternità (congedo di maternità) che spetta:

- a tutte le lavoratrici dipendenti assicurate all'INPS anche per la maternità (apprendiste, operaie, impiegate, dirigenti);
- alle disoccupate, sospese o assenti dal lavoro senza retribuzione a condizione che non siano trascorsi più di 60 giorni tra la data di inizio della disoccupazione, sospensione o assenza dal lavoro e la data di inizio del congedo di maternità;
- alle disoccupate che hanno diritto all'indennità di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione, anche se sono trascorsi più di 60 giorni tra la fine del rapporto di lavoro e l'inizio del congedo di maternità;
- alle disoccupate che negli ultimi due anni hanno svolto lavori esclusi dal contributo per la disoccupazione a condizione che non siano trascorsi più di 180 giorni tra la fine del rapporto di lavoro e l'inizio del congedo di maternità e che siano stati versati all'INPS 26 contributi settimanali negli ultimi due anni precedenti l'inizio del congedo;
- alle lavoratrici agricole a tempo determinato che hanno lavorato per 51 giornate nell'anno precedente quello di inizio del congedo di maternità oppure nello stesso anno ma prima dell'inizio del congedo stesso;
- alle lavoratrici domestiche (colf e badanti) che hanno 26 contributi settimanali nell'anno precedente l'inizio del congedo di maternità oppure 52 contributi settimanali nei due anni precedenti l'inizio del congedo stesso;
- alle lavoratrici LSU o APU (attività socialmente utili o di pubblica utilità).

L'indennità economica è pari all'80% della retribuzione giornaliera percepita nell'ultimo mese di lavoro e viene pagata per il periodo di congedo di maternità che comprende i 2 mesi precedenti la data presunta del parto ed il giorno del parto ed i 3 mesi dopo il parto (la ripartizione dei cinque mesi complessivi può essere flessibile).

L'indennità di paternità è pagata a tutti i lavoratori dipendenti assicurati all'INPS per la maternità (apprendisti, operai, impiegati, dirigenti), in caso di morte o grave infermità della madre, abbandono del figlio da parte della madre o affidamento esclusivo del bambino al solo padre.

L'indennità, pari all'80% della retribuzione giornaliera, è pagata dall'INPS per il periodo di congedo dopo il parto o per la parte residua che sarebbe spettata alla madre lavoratrice, a far data dalla morte o grave infermità della madre, dall'abbandono o affidamento esclusivo del figlio al padre.

L'indennità è riconosciuta al padre anche nel caso in cui la madre sia casalinga.

Indennità per congedo parentale e riposi orari

È un'indennità economica, sostitutiva della retribuzione, pagata dall'INPS ai genitori, lavoratori dipendenti, per un periodo di assenza facoltativa dal lavoro complessivamente pari a 10 mesi (congedo parentale).

Il periodo di congedo è riconosciuto ai genitori per ciascun figlio nato o adottato/affidato e spetta fino al compimento degli 8 anni di età del bambino oppure entro gli 8 anni dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato.

Spetta ai lavoratori dipendenti assicurati all'INPS per la maternità ed ai lavoratori agricoli a tempo determinato che hanno svolto 51 giornate lavorative nell'anno precedente quello di inizio del congedo parentale oppure nello stesso anno del congedo parentale richiesto, prima dell'inizio del congedo stesso.
L'indennità è pari al 30% della retribuzione giornaliera percepita nell'ultimo mese di lavoro per un periodo complessivo tra i genitori di 10 mesi ed è pagata:
- senza condizioni di reddito: per un periodo massimo complessivo tra i due genitori pari a 6 mesi, fino ai 3 anni di età del bambino (oppure entro i 3 anni dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato)
- a determinate condizioni di reddito per i periodi richiesti oltre il limite complessivo di 6 mesi oppure per qualunque periodo di congedo richiesto oltre i 3 di età del bambino (oppure oltre i 3 anni dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato).

Oltre gli 8 anni di vita del bambino (oppure oltre gli 8 anni dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato) non spettano né il congedo né l'indennità.
I Riposi giornalieri corrispondono a due ore giornaliere e spettano alla madre fino al compimento del primo anno di età del bambino.
In attuazione dell'interpretazione estensiva emersa dal Consiglio di Stato ed avallata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto ha emanato la Circolare n.112/2009 prevedendo la possibilità di riconoscere al padre lavoratore dipendente il diritto di fruire dei riposi giornalieri nei casi di oggettiva impossibilità da parte della madre casalinga ad occuparsi della cura del neonato. Successivamente, in seguito ad interpretazione di maggior favore del ruolo genitoriale, è stato riconosciuto il diritto del padre a fruire dei riposi giornalieri ex art.40 del T.U. 151/2001, sempre nel caso di madre casalinga, senza eccezioni ed indipendentemente dalla sussistenza di comprovate situazioni che determinano l'impossibilità oggettiva (Circolare INPS n.118/2009).

Indennità di maternità alle lavoratrici iscritte alla gestione separata dell'INPS

È un'indennità economica, sostitutiva della retribuzione, pagata alle lavoratrici iscritte alla gestione separata dell'INPS per il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro per maternità (congedo di maternità).
Spetta a tutte le lavoratrici che versano il contributo anche per la maternità, purché non iscritte contemporaneamente ad altra gestione pensionistica obbligatoria e non pensionate.
L'indennità è pagata se la lavoratrice risulta in possesso di almeno tre mesi di contributi accreditati nei 12 mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità.
L'indennità economica è pari all'80% del reddito giornaliero (reddito annuale/365) prodotto nei 12 mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità ed è pagata per il periodo di congedo di maternità che comprende i 2 mesi precedenti la data presunta del parto ed il giorno del parto ed i 3 mesi dopo il parto (cambiano in caso di flessibilità)
L'indennità è pagata direttamente dall'INPS.

LAVORATORI DIPENDENTI

Nel corso dell'anno 2010 i lavoratori dipendenti beneficiari dei trattamenti economici di astensione obbligatoria per maternità sono stati 354.635 ed i beneficiari dei trattamenti di congedo parentale sono stati 284.389 (Tavola 5.40).
In riferimento ai trattamenti di congedo parentale si sottolinea che il 90,4% dei fruitori sono le madri e il 9,6% sono i padri. La maternità obbligatoria è stata richiesta da 354.635 beneficiarie.

Tavola 5.40

LAVORATORI DIPENDENTI BENEFICIARI DI TRATTAMENTO ECONOMICO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA PER MATERNITÀ E CONGEDO PARENTALE PER GENERE • ANNO 2010

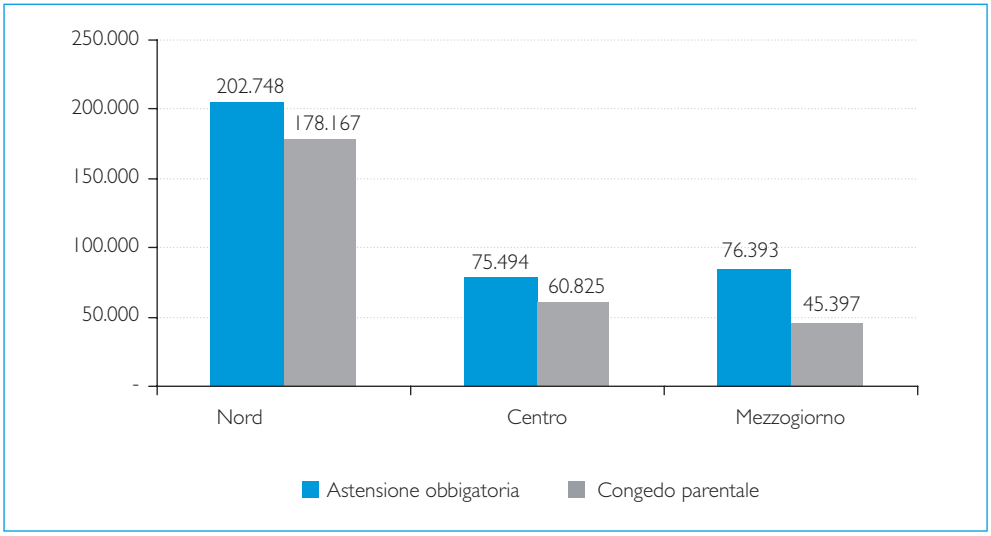
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Astensione obbligatoria	0	354.635	354.635
Congedo parentale	27.418	256.971	284.389

Fonte: INPS

La Figura 5.43 illustra la **distribuzione per ripartizione geografica** delle astensioni obbligatorie per maternità e dei congedi parentali. Si rileva, per entrambe le prestazioni, una preponderanza al Nord (con 202.748 astensioni obbligatorie e 178.167 congedi parentali), mentre i valori inferiori delle prestazioni si registrano al Sud (congedo parentale: 45.937) e al Centro (astensione obbligatoria: 75.494).

Figura 5.43

LAVORATORI DIPENDENTI BENEFICIARI DI TRATTAMENTI DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA PER MATERNITÀ E DI CONGEDO PARENTALE PER AREA GEOGRAFICA • ANNO 2010

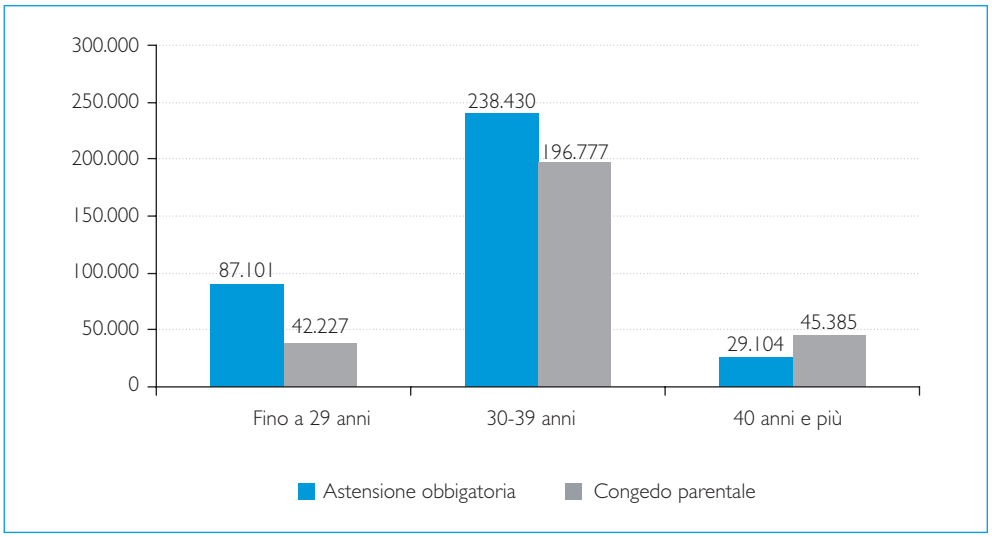


Fonte: INPS

Per quanto riguarda la distribuzione per **fasce d'età dei beneficiari** (Figura 5.44) si rilevano, come prevedibile, i valori massimi nella fascia d'età fino a 29 anni, ma si registrano valori ancora rilevanti anche per le età superiori ai 40 anni, dati questi che confermano l'innalzamento della età media della maternità.

Figura 5.44

LAVORATORI DIPENDENTI BENEFICIARI DI TRATTAMENTI DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA PER MATERNITÀ E DI CONGEDO PARENTALE PER CLASSE DI ETÀ • ANNO 2010



Fonte: INPS

Nell'ambito dei **lavoratori autonomi** e degli **iscritti alla Gestione separata**, i beneficiari delle prestazioni di astensione obbligatoria per maternità e congedo parentale sono evidenziati nella Tavola 5.41.
Nel 2010 i beneficiari di astensione obbligatoria sono stati 25.406 (15.900 lavoratori autonomi e 9.506 iscritti alla Gestione separata), e i beneficiari del congedo parentale 3.647 (2.387 lavoratori autonomi e 1.260 iscritti alla Gestione separata).

Tavola 5.41

LAVORATORI AUTONOMI E ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA BENEFICIARI DI TRATTAMENTI DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA PER MATERNITÀ E CONGEDO PARENTALE • ANNO 2010.

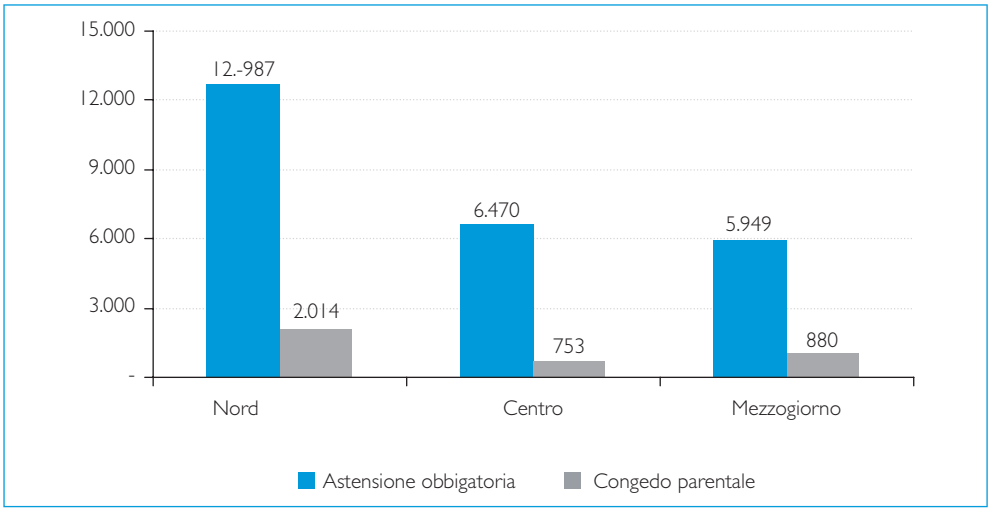
	LAVORATORI AUTONOMI	ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA	TOTALE
Astensione obbligatoria	15.900	9.506	25.406
Congedo parentale	2.387	1.260	3.647

Fonte: INPS

Dal confronto con i lavoratori dipendenti beneficiari dei trattamenti di maternità risulta evidente come le lavoratrici autonome ricorrano allo strumento del congedo parentale in misura decisamente più ridotta.
L'andamento dei beneficiari per **ripartizione geografica** (Figura 5.45) evidenzia una distribuzione tra le aree simile a quella già esposta per i lavoratori dipendenti, con prevalenza al Nord (12.987 beneficiari di astensioni obbligatorie e 2.014 beneficiari di congedi parentali) e valori minimi di astensione obbligatoria al Sud (5.949) e di congedi parentali al Centro (753).

Figura 5.45

LAVORATORI AUTONOMI E ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA BENEFICIARI DI TRATTAMENTI DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA PER MATERNITÀ E DI CONGEDO PARENTALE PER AREA GEOGRAFICA • ANNO 2010

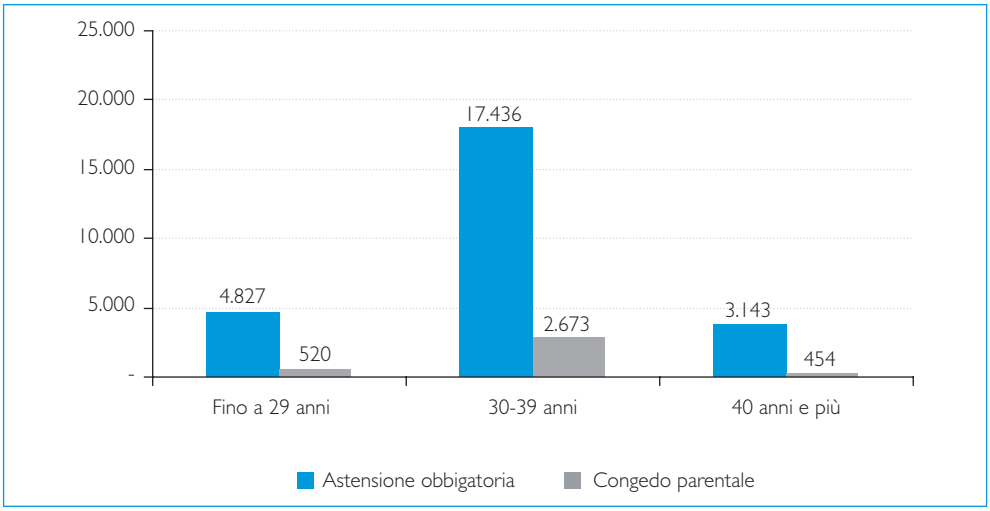


Fonte: INPS

Per quanto riguarda la distribuzione per **fasce d'età dei beneficiari** (Figura 5.46) si rileva una distribuzione diversa da quella dei lavoratori dipendenti: qui la fascia prevalente è quella dai 30 ai 39 anni, sia riguardo all'astensione obbligatoria (17.436 beneficiari), sia riguardo al congedo parentale (2.673 beneficiari). Segue la fascia di età fino a 29 anni (4.827 beneficiari dell'astensione e 520 del congedo parentale) e chiude la fascia "over" 40 (3.143 beneficiari dell'astensione e 454 del congedo parentale).

Figura 5.46

LAVORATORI AUTONOMI E ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA BENEFICIARI DI TRATTAMENTI DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA PER MATERNITÀ E DI CONGEDO PARENTALE PER CLASSE DI ETÀ • ANNO 2010



Fonte: INPS

GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

Tra gli interventi a sostegno della famiglia figurano gli assegni al nucleo familiare per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori disoccupati, gli assegni al nucleo familiare concessi dal Comune, gli oneri per l'assistenza ai disabili e le retribuzioni per l'assistenza ai disabili.
La spesa totale sostenuta nel 2010 per ANF ammonta a 5.226 milioni di euro (1.705 a carico GIAS), di cui la quota maggiore, pari a 3.967 milioni di euro, è relativa ad assegni al nucleo familiare ai lavoratori dipendenti.
A questa ultima prestazione vanno associati 6.119 milioni di euro come contributi incassati.
Nella Tavola 5.42 si descrivono nel dettaglio le singole voci di spesa.

Tavola 5.42

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA • ANNO 2010

TIPO DI INTERVENTO	SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Assegni per il nucleo familiare ai lavoratori dipendenti	3.967	-
Assegni per il nucleo familiare ai lavoratori disoccupati	284	-
Assegni per il nucleo familiare ai pensionati	958	-
Assegni per congedi matrimoniali	17	-
Totale Gestione Prestazioni Temporanee	**5.226**	**6.119**

Fonte: INPS

Si riporta di seguito una breve descrizione delle singole prestazioni a sostegno della famiglia.

Assegno per il nucleo familiare ai lavoratori dipendenti, ai pensionati ed ai titolari di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente

Assegno per il nucleo familiare ai lavoratori dipendenti, ai pensionati ed ai titolari di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente

Èun sostegno economico per i nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, dei pensionati da lavoro dipendente e dei lavoratori che godono di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente (ad esempio: indennità di disoccupazione, indennità di maternità, cassa integrazione e guadagni, indennità di malattia.

L'assegno spetta ai lavoratori dipendenti italiani, comunitari ed extracomunitari che lavorano in Italia per il proprio nucleo familiare formato da:

- richiedente
- coniuge non separato legalmente ed effettivamente o divorziato
- figli ed equiparati minori e maggiorenni inabili
- figli ed equiparati studenti o apprendisti tra 18 e 21 anni solo se facenti parte di nuclei numerosi
- nipoti minori in linea retta viventi a carico dell'ascendente
- fratelli, sorelle e nipoti del richiedente orfani di entrambi i genitori e non titolari di pensione ai superstiti.

Spetta ai lavoratori che hanno un reddito del nucleo familiare inferiore alle fasce reddituali stabilite ogni anno dalla Legge e costituito almeno per il 70% da redditi da lavoro dipendente o assimilati.

In presenza dei requisiti previsti dalla Legge (art.2 Legge n.153 del 1988) l'assegno spetta dall'inizio dell'attività lavorativa ovvero da quando si verificano le situazioni che determinano il diritto all'assegno (ad. es. matrimonio, nascita di un figlio) nei limiti della prescrizione quinquennale.

L'assegno spetta fino alla cessazione dell'attività lavorativa e/o fino al momento della perdita dei requisiti richiesti.

La misura dell'assegno varia in base alla tipologia, al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Importi e fasce sono pubblicati, annualmente, in tabelle aventi validità dal 1 luglio di ogni anno al 30 giugno dell'anno seguente.

L'assegno è anticipato sulla busta paga dal datore di lavoro ai lavoratori dipendenti privati ed è pagato direttamente dall'INPS in presenza di particolari situazioni (es. ditte cessate o fallite) nonché nel caso dei titolari di prestazioni previdenziali e dei pensionati da lavoro dipendente.

In alcune condizioni l'assegno può essere pagato al coniuge del lavoratore, pensionato o titolare di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente.

Assegno per il nucleo familiare con tre figli minori

È un assegno, concesso dal Comune ma pagato dall'INPS, per le famiglie con almeno tre figli minori e che hanno patrimoni e redditi limitati.

Spetta ai cittadini italiani o comunitari residenti in Italia.

È necessario che nel nucleo familiare ci sia almeno un genitore e tre figli minori di anni

18, che il genitore e i tre minori facciano parte della stessa famiglia anagrafica e che i minori non siano in affidamento presso i terzi.
È necessario avere un valore ISEE non superiore a quello richiesto dalla legge per la concessione dell'assegno, che per l'anno 2009 è pari ad Euro 23.200,30 per nuclei familiari con 5 componenti.
La domanda deve essere presentata al Comune di residenza del richiedente entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto l'assegno e deve essere accompagnata dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) contenente la situazione reddituale e situazione patrimoniale del nucleo familiare per il calcolo dell'ISEE.
L'assegno spetta dal 1 gennaio dell'anno in cui si verificano i requisiti richiesti oppure dal primo giorno del mese in cui si verifica il requisito della presenza dei tre figli minori.
Il diritto all'assegno cessa dal 1 gennaio dell'anno nel quale viene a mancare il requisito del valore dell'ISEE o dal primo giorno del mese successivo a quello in cui viene meno la presenza dei tre figli minori.
La misura intera dell'assegno per l'anno 2009 è pari ad euro 128,89 mensili fino ad un massimo annuo di tredici mensilità. In rapporto al valore dell'ISE l'assegno può essere corrisposto in misura ridotta.
L'assegno è concesso dal Comune ed è pagato dall'INPS con due rate semestrali posticipate ciascuna con l'importo totale dovuto nel semestre precedente, sulla base dei dati trasmessi dal Comune.
L'assegno non costituisce reddito ai fini fiscali e previdenziali e può essere cumulato con analoghe prestazioni erogate dagli Enti locali e dall'INPS.

Assegno per il nucleo familiare ai lavoratori parasubordinati

È una prestazione per i nuclei familiari dei lavoratori iscritti alla Gestione separata dei lavoratori autonomi (c.d. parasubordinati) che non siano pensionati e non siano iscritti ad altra forma obbligatoria.
L'assegno spetta ai lavoratori parasubordinati italiani, comunitari ed extracomunitari che lavorano in Italia per il nucleo familiare formato, oltre che dal richiedente, da:
- coniuge non separato legalmente ed effettivamente o divorziato
- figli ed equiparati minori e maggiorenni inabili
- figli ed equiparati studenti o apprendisti tra 18 e 21 anni solo se facenti parte di nuclei numerosi
- nipoti minori in linea retta viventi a carico dell'ascendente
- fratelli, sorelle e nipoti del richiedente orfani di entrambi i genitori e non titolari di pensione ai superstiti.

Spetta ai lavoratori che hanno un reddito del nucleo inferiore alle fasce reddituali stabilite ogni anno dalla Legge e costituito almeno per il 70% da redditi da lavoro parasubordinato e/o dipendente o assimilati.
La domanda deve essere presentata all'INPS dal 1 febbraio dell'anno successivo a quello richiesto e l'assegno è pagato direttamente dall'INPS.
L'assegno spetta per i mesi coperti da specifica contribuzione nei limiti della prescrizione quinquennale e la sua misura varia in base alla tipologia, al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare.

In alcune condizioni l'assegno può essere pagato al coniuge del lavoratore, pensionato o titolare di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente.

Assistenza ai soggetti diversamente abili

Altra prestazione di sostegno alla famiglia è quella che prevede la possibilità per il lavoratore con handicap grave di usufruire di permessi orari o giornalieri. Questi ultimi possono essere concessi anche al lavoratore dipendente del settore privato per assistere un familiare con handicap grave ed al genitore, coniuge, parente o affine di persona con handicap grave.

La legge 104/92, infatti, prevede e regola la possibilità per i lavoratori dipendenti di assistere un familiare gravemente disabile con permessi giornalieri retribuiti dall'INPS e coperti da contribuzione figurativa. I permessi possono essere suddivisi in:

- permessi di due ore giornaliere, o in alternativa, il prolungamento del congedo parentale retribuito al 30% per i genitori di figli minori fino a tre anni;
- permessi mensili retribuiti di tre giorni per genitori di figli superiori a tre anni o di familiari in linea diretta o collaterale;
- permessi di due ore giornaliere o, in alternativa, permessi mensili retribuiti di tre giorni per i disabili lavoratori in condizione di gravità.

APPROFONDIMENTO NORMATIVO

La produzione legislativa, le determinazioni del Presidente, le deliberazioni del C.I.V. e le circolari attuative.

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO E SOCIO-ASSISTENZIALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto ministeriale 18-12-2009
Utilizzo dei lavoratori percettori di sostegno al reddito nei progetti di formazione in azienda. (Decreto n. 49281). (G.U. n. 44 del 23-2-2010).

Decreto ministeriale 18-12-2009
Corresponsione anticipata dei trattamenti di ammortizzatori sociali per l'autoimprenditorialità. (Decreto n. 49409). (G.U. n. 46 del 25-2-2010).

Decreto ministeriale 09-02-2010
Assegnazione di ulteriori risorse finanziarie per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alle regioni Veneto, Piemonte, Toscana e Lazio. (Decreto n. 49959). (G.U. n. 59 del 12-3-2010).

Decreto ministeriale 09-02-2010
Assegnazione di ulteriori risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alle regioni Emilia-Romagna e Campania. (Decreto n. 49956). (G.U. n. 60 del 13-3-2010).

Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri 15-02-2010
Rivalutazione per l'anno 2010 della misura degli assegni mensili per il nucleo familiare numeroso e di maternità. (G.U. n. 37 del 15-2-2010).

Legge n. 25 del 26-02-2010 e testo coordinato
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. (G.U. n. 48 del 27-2-2010 - Suppl. ord. n. 39/L).
Testo del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2010, n. 25, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative». (G.U. n. 48 del 27-2-2010 - Suppl. ord. n. 39/L).

Decreto ministeriale 12-03-2010
Utilizzo dei modelli F24 ordinario e F24 EP per il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi. (G.U. n. 76 del 1-4-2010).

Decreto ministeriale 26-04-2010
Modifiche al decreto 28 aprile 2000, n. 158, recante "Regolamento relativo all'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione, della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito». (Decreto n. 51635). (G.U. n. 109 del 12-5-2010).

Decreto ministeriale 03-06-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Umbria. (Decreto n. 52401). (G.U. n. 148 del 28-6-2010).

Decreto ministeriale 12-07-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Liguria. (Decreto n. 53245). (G.U. n. 186 del 11-8-2010).

Decreto ministeriale 12-07-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla Regione Abruzzo. (Decreto n. 53256). (G.U. n. 188 del 13-8-2010).
Decreto ministeriale 26-07-2010
Incentivi, ai sensi dell'art. 2, comma 151, della legge 23 dicembre 2009 n. 191, per l'assunzione dei lavoratori titolari dell'indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti normali o dell'indennità speciale di disoccupazione edile. (Decreto n. 53344). (G.U. n. 253 del 28-10-2010).
Decreto ministeriale 30-07-2010
Modalità di riconoscimento della contribuzione figurativa integrativa a favore di beneficiari di trattamenti di sostegno al reddito non connessi a sospensioni dal lavoro, attuativo dell'articolo 2, commi 132 e 133, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010). (G.U. n. 257 del 3-11-2010).
Legge n. 122 del 30-07-2010 e testo coordinato
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. (G.U. n. 176 del 30-7-2010 - Suppl. ord. n. 174/L).
Testo del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, coordinato con la legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122, recante: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica». (G.U. n. 176 del 30-7-2010 - Suppl. ord. n. 174/L).
Decreto ministeriale 04-08-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Puglia. (Decreto n. 53731). (G.U. n. 225 del 25-9-2010).
Decreto ministeriale 04-08-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Emilia Romagna. (Decreto n. 53730). (G.U. n. 227 del 28-9-2010).
Decreto ministeriale 04-08-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Sicilia. (Decreto n. 53732). (G.U. n. 227 del 28-9-2010).
Decreto ministeriale 09-08-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla Regione Lazio. (Decreto n. 53736). (G.U. n. 226 del 27-9-2010).
Decreto ministeriale 09-08-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Toscana. (Decreto n. 53738). (G.U. n. 227 del 28-9-2010).
Decreto ministeriale 09-08-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Calabria. (Decreto n. 53737). (G.U. n. 227 del 28-9-2010).
Decreto ministeriale 11-10-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Friuli-Venezia Giulia. (Decreto n. 54623). (G.U. n. 258 del 4-11-2010).
Decreto ministeriale 22-10-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Piemonte. (Decreto n. 54923). (G.U. n. 274 del 23-11-2010).

Decreto ministeriale 04-11-2010
Assegnazione di risorse finanziarie, per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga, alla regione Liguria. (Decreto 55250). (G.U. n. 273 del 22-11-2010).
Legge n. 183 del 4-11-2010
Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. (G.U. n. 262 del 9-11-2010 - Suppl. ord. n. 243/L).
Legge n. 220 del 13-12-2010
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011). (G.U. n. 297 del 21-12-2010 - Suppl. ord. n. 281/L).
Legge n. 10 del 26-02-2011 e testo coordinato
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie. (G.U. n. 47 del 26-02-2011 - Suppl. ord. n. 53/L).
Testo del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2011, n. 10, recante:" Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie». (G.U. n. 47 del 26-02-2011 - Suppl. ord. n. 53/L).

DETERMINAZIONI COMMISSARIALI

Determinazione n. 40 del 18-02-2010
Avvio dell'operazione RED per le campagne 2010 e 2011, riferite, rispettivamente, ai redditi degli anni 2009 e 2010. Schema di convenzione tra l'INPS ed i soggetti compresi tra quelli abilitati all'assistenza fiscale, di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modifiche, per l'affidamento e la disciplina del relativo servizio di raccolta e di trasmissione di alcuni dati reddituali dei soggetti beneficiari di prestazioni previdenziali e/o assistenziali, erogate dall'INPS e collegate al reddito dei beneficiari medesimi e dei loro familiari.
Determinazione n. 81 del 09-04-2010
Somme da trasferire per l'anno 2009 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.
Determinazione n. 97 del 07-05-2010
Convenzione INPS-FIT (Federazione Italiana Tabaccai) per l'affidamento e l'erogazione del servizio di distribuzione e gestione dei buoni per lavoro occasionale accessorio.

DETERMINAZIONI PRESIDENZIALI

Determinazione n. 18 del 04-06-2010
Convenzione per l'erogazione delle prestazioni previste dal Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle Società del gruppo FS.

Determinazione n. 75 del 30-07-2010
Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini.

DELIBERAZIONI CIV

Deliberazione n. 3 del 09-03-2010
Il lavoro occasionale di tipo accessorio; utilizzo dei buoni lavoro o voucher.
Deliberazione n. 9 del 08-06-2010
Somme da trasferire per l'anno 2009 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.

CIRCOLARI ATTUATIVE

Circolare n. 2 del 11-01-2010
Assegni familiari e quote di maggiorazione di pensione per l'anno 2010. I) Tabelle dei limiti di reddito familiare da applicare ai fini della cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione di pensione. II) Limiti di reddito mensili da considerare ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni familiari.
Circolare n. 5 del 13-01-2010
Art. 7 ter, co. 7, decreto-legge n. 5 del 10 febbraio 2009, convertito, con modificazioni, con legge n. 33 del 9 aprile 2009 - incentivo per l'assunzione di lavoratori destinatari per gli anni 2009 e 2010 di ammortizzatori sociali in deroga.
Circolare n. 7 del 15-01-2010
Conguaglio di fine anno 2009 dei contributi previdenziali e assistenziali.
Circolare n. 8 del 22-01-2010
Indennità antitubercolari.
Circolare n. 9 del 22-01-2010
Titolari dello status di rifugiati politici e di protezione sussidiaria. Assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori concesso dai Comuni.
Circolare n. 13 del 28-01-2010
Compilazione del flusso Uniemens. Nuove modalità di gestione e comunicazione dei dati relativi ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che possono dar luogo ad integrazione salariale. Nuove modalità di esposizione delle giornate di lavoro prestate ai fini del calcolo dell'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti.
Circolare n. 16 del 02-02-2010
Determinazione per l'anno 2010 del limite minimo di retribuzione giornaliera ed aggiornamento degli altri valori per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza ed assistenza sociale.
Circolare n. 18 del 05-02-2010
Importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale, mobilità e disoccupazione ed importo dell'assegno per attività socialmente utili relativi all'anno 2010.
Circolare n. 26 del 18-02-2010
Personale dipendente da imprese esercenti servizi di telecomunicazione. Una Tantum.

Ricalcolo delle prestazioni economiche di maternità, di malattia, di integrazione salariale e di congedo matrimoniale.

Circolare n. 28 del 01-03-2010

Assegno per il nucleo familiare e assegno di maternità concessi dai Comuni. Rivalutazione per l'anno 2010 della misura degli assegni e dei requisiti economici.

Circolare n. 29 del 03-03-2010

Servizi per il cittadino: invio telematico della domanda di disoccupazione ordinaria (sportello virtuale).

Pagamento diretto delle indennità di malattia e maternità per lavoratori dipendenti non agricoli con contratto di lavoro a tempo parziale orizzontale, verticale o misto: utilizzo delle informazioni integrate contenute nelle denunce retributive mensili (Uniemens).

Circolare n. 35 del 09-03-2010

Assegno di maternità di base concesso dai Comuni (art. 74 del D.Lgs. 151/2001, già art. 66 L. 448/1998 - D.P.C.M. 452/2000, artt. 10 e ss.): titoli di soggiorno validi per la concessione dell'assegno.

Circolare n. 37 del 11-03-2010

Prestazioni economiche di malattia, di maternità e di tubercolosi. Salari medi e convenzionali ed altre retribuzioni o importi. Anno 2010. Legge Finanziaria 2010: art. 2, comma 153.

Circolare n. 61 del 22-04-2010

Convenzione per la trasmissione dei modelli Red relativi agli anni 2009 e 2010 - emissione 2010 e 2011. Sistema Web di gestione con autenticazione tramite certificato digitale.

Circolare n. 62 del 29-04-2010

Prestazioni economiche di maternità - Varie.

Circolare n. 64 del 13-05-2010

Disposizioni in materia di accredito di contribuzione figurativa in favore di alcune categorie di lavoratrici e lavoratori iscritti alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/95, con riferimento ai casi di congedo di maternità e paternità.

Circolare n. 69 del 26-05-2010

Corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare. Nuovi livelli reddituali per il periodo 1° luglio 2010-30 giugno 2011.

Circolare n. 74 del 15-06-2010

Articolo 2, comma 131, legge 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria per il 2010). Contributi parasubordinati utili per il diritto all'indennità di disoccupazione.

Circolare n. 85 del 01-07-2010

Regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 284 del 30 ottobre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale - disposizioni in materia di prestazioni di disoccupazione e rimborsi tra istituzioni.

Circolare n. 86 del 02-07-2010

Regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009,

pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 284 del 30 ottobre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale - disposizioni in materia di prestazioni familiari.

Circolare n. 87 del 02-07-2010

Regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 284 del 30 ottobre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale - disposizioni in materia di prestazioni di malattia e maternità.

Circolare n. 118 del 03-09-2010

Art. 38 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122. Nuove disposizioni in materia ISE/ISEE. Prima informativa.

Circolare n. 126 del 24-09-2010

Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione con modificazioni del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

Circolare n. 130 del 04-10-2010

Integrazioni salariali. Compatibilità con l'attività di lavoro autonomo o subordinato e cumulabilità del relativo reddito. Regime dell'accredito dei contributi figurativi. Disposizioni particolari per il personale del settore trasporto aereo. Chiarimenti in materia di utilizzo della quota di contribuzione IVS contenuta nel valore nominale dei "buoni lavoro" nei casi di compatibilità e cumulabilità delle integrazioni salariali e delle altre prestazioni a sostegno del reddito con le prestazioni di lavoro accessorio per gli anni 2009 e 2010.

Circolare n. 132 del 20-10-2010

Nuovi regolamenti comunitari: prestazioni di disoccupazione e formulari U1 , U2 e U3.

Circolare n. 136 del 28-10-2010

Regolamentazione comunitaria: circolare n. 85 del 1° luglio 2010; disposizioni in materia di prestazioni di disoccupazione. Chiarimenti sul diritto dei lavoratori frontalieri all'indennità di disoccupazione agricola.

Circolare n. 150 del 25-11-2010

Retribuzione minimale applicata nel calcolo della disoccupazione agricola. Chiarimenti alla circ. 52/2007.

Circolare n. 155 del 03-12-2010

Legge n. 183 del 4 novembre 2010, art. 24. Modifiche alla disciplina in materia di permessi per l'assistenza a portatori di handicap in situazione di gravità.

Circolare n. 162 del 27-12-2010

Conguaglio di fine anno 2010 dei contributi previdenziali e assistenziali. Aliquote contributive per l'anno 2011.

Circolare n. 164 del 28-12-2010

Invio attestati di malattia all'indirizzo di PEC del cittadino.

Circolare n. 169 del 31-12-2010

Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Attuazione della Determinazione presidenziale n. 75 del 30 luglio

2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" - Telematizzazione in via esclusiva delle domande di prestazione/servizio.

Circolare n. 170 del 31-12-2010

Decreto-legge n. 78 del 2010 convertito in Legge n. 122 del 2010. Determinazione presidenziale n. 75 del 30 luglio 2010. Nuove modalità di presentazione della domanda di disoccupazione ordinaria non agricola dal 01/01/2011. Utilizzo del canale telematico.

Circolare n. 171 del 31-12-2010

Decreto-legge n. 78 del 2010 convertito in Legge n. 122 del 2010. Determinazione presidenziale n. 75 del 30 luglio 2010. Nuove modalità di presentazione della domanda di mobilità ordinaria dal 01/01/2011. Utilizzo del canale telematico. Liquidazione provvisoria dell'indennità di mobilità ordinaria.

Circolare n. 1 del 10-01-2011

Assegni familiari e quote di maggiorazione di pensione per l'anno 2011. I. Tabelle dei limiti di reddito familiare da applicare ai fini della cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione di pensione. II. Limiti di reddito mensili da considerare ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni familiari.

Circolare n. 2 del 12-01-2011

Art. 34, della legge 4 novembre 2010, n. 183. Modifiche alla disciplina ISE/ISEE.

Circolare n. 9 del 20-01-2011

Indennità antitubercolari.

Circolare n. 22 del 31-01-2011

Incentivi all'occupazione previsti in via sperimentale dalla legge n. 191 del 23 dicembre 2009, art. 2, commi 134, 135 e 151.

Fonte: Atti Ufficiali on-line INPS